



Il giorno **23 febbraio 2021**, alle 9,30 in modalità videoconferenza, si riunisce il **Consiglio di Amministrazione** dell'Università degli Studi di Verona.

Sono presenti:

Componenti			
Prof. Pier Francesco NOCINI	Rettore		P (1)
Dott. Bruno GIORDANO		A	
Dott.ssa Maria Cristina MOTTA		P	
Dott.ssa. Francesca ROSSI		P	
Prof. David BOLZONELLA		P	
Prof.ssa Luigina MORTARI		P	
Prof. Carlo Federico PERALI		P	
Prof. Aldo SCARPA		P (3)	
Dott. Giorgio GUGOLE		P	
Sig. Matteo CENTONZE		P	
Sig.ra Marta ROSTELLO		AG	
Ai sensi dell'art. 19, comma 3 dello Statuto, partecipano alla riunione:			
- la Pro- Rettrice	Prof.ssa Donata Maria Assunta GOTTARDI		P
- il Direttore Generale	Dott. Federico Gallo		P
Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono presenti:			
Dott.	Giampiero Pizziconi	Presidente	P (2)
Dott.	Paolo Meago	Membro effettivo	P
Dott.	Mauro Zappia	Membro effettivo	AG
P = presente; AG = assente giustificato A = assente			

Presiede il Rettore, Prof. Pier Francesco NOCINI.

Al fine di fornire al Direttore Generale Dott. Federico Gallo un adeguato supporto tecnico sia per il regolare svolgimento della seduta che per la verbalizzazione, partecipano alla seduta la Dott.ssa Elisa Silvestri, Direttore Generale Vicario nonché il Dott. Mauro Recchia ed il Dott. Alberto Salaorno, della Segreteria Organi di Ateneo.

Intervengono inoltre i Delegati del Rettore, i Dirigenti delle direzioni e i capi area delle strutture in staff proponenti le delibere.

Il Presidente riconosce valida la seduta che dichiara aperta per trattare il seguente:



ORDINE DEL GIORNO

RETTORE

- 1) Comunicazioni
- 2) Approvazione verbale seduta del 29 gennaio 2021
- 3) Ratifiche decreti rettorali d'urgenza
 - 3.1 Ratifica decreto rettorale d'urgenza del 2/2/2021, Rep. N. 747/2021 - adeguamento ordinamenti nuovi Corsi di Studio Anno Accademico 2020/21 a seguito delle osservazioni del CUN - approvazione

Proposte di delibera a cura di:

DIREZIONE GENERALE (Direttore: dott. Federico Gallo)

AREA RICERCA

- 4) Convenzione operativa di attuazione dell'Accordo di Programma Quadro promosso da Università di Verona e T2i – Trasferimento Tecnologico e Innovazione S.c.a.r.l – approvazione
- 4 bis) Regolamento per la disciplina dei fondi per la premialità - modifica

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGALI (Dirigente: dott.ssa Elisa Silvestri)

AREA CONVENZIONI, CENTRI E PARTECIPATE

- 5) Istituzione del "Centro di Negoziazione e Mediazione - Neg2Med" e contestuale approvazione del regolamento di funzionamento

DIREZIONE RISORSE UMANE (Dirigente: Dott. Federico Gallo)

AREA PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO E RECLUTAMENTO

- 6) Chiamata di Professori e Ricercatori all'esito di procedure indette ai sensi dell'art. 18 e dell'art. 24 della Legge n. 240/2010 – approvazione
 - 6.1) Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica MED/43

AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

- 7) Prosecuzione attuazione Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale, ai sensi del DM 364/2019 – approvazione
- 8) Programmazione Triennale Fabbisogno Personale 2020-2022 - secondo Piano Straordinario RTDB 2020: assegnazione 9 posizioni del c.d. borsino del Rettore – approvazione
- 9) Attivazione bando RTDB del secondo Piano Straordinario RTDB 2020 nel SSD L-LIN/10 - Letteratura Inglese assegnato al Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere – approvazione
- 10) Attivazione contratti di ricercatore a tempo determinato, tipologia junior – art. 24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, finanziati con fondi esterni – approvazione



11) Ricercatori a tempo determinato tipologia a) con contratto triennale in scadenza attivato con fondi a carico dell'Ateneo - approvazione proroghe

12) Fondo per la premialità: ripartizione anno 2020 – approvazione

AREA PERSONALE DOCENTE E RAPPORTI CON L'AOUI DI VERONA E IL SSN

13) Passaggio di ruolo da RTD b) a PA – approvazione

13.1) Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica MED/46

13.2) Dipartimento di Biotecnologie BIO/18

DIREZIONE TECNICA E LOGISTICA (Dirigente: Arch.jr. Elena Nalesso)

14) Approvazione del Programma Edilizio Triennale 2021-2023 e dell'elenco annuale dei lavori 2021

DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVE E TECNOLOGIE (Dirigente: Dott. Giovanni Bianco)

15) Atto di affidamento triennale di servizi SaaS per l'utilizzo delle soluzioni CINECA e dei servizi di assistenza connessi - sistema ERP (Enterprise Resource Planning) per le aree delle Segreterie Studenti, Risorse Umane, Ricerca, Finanza, Didattica, Dematerializzazione, Procurement, Analisi e servizi ancillari – approvazione

Con il consenso unanime dei Componenti il Senato Accademico presenti, considerata la disponibilità oraria dei partecipanti alla seduta, l'ordine di discussione degli argomenti odierni è così modificato: 2 – 3 – 4 – 6 – 10 – 11 – 13 – 14 – 15 - 4 bis – 12 – 7 – 8 – 9 – 5.

- 1) Entra alle ore 10.31 durante la delibera n. 4 bis);
- 2) Esce alle ore 9.44 durante la delibera n. 4 e rientra alle ore 9.57 durante la delibera n. 5;
- 3) Esce alle ore 10.19 durante la delibera n. 15 e rientra alle ore 11.25 durante la delibera n. 8.

La seduta è stata tolta alle ore 12.12.

Le decisioni adottate nella presente seduta hanno effetto immediato: il testo formale e definitivo del verbale sarà approvato in una seduta successiva.



2° punto OdG:

Approvazione verbale seduta del 29 gennaio 2021

La Pro-Rettrice ricorda che è stato consegnato ai Componenti del Consiglio di Amministrazione il verbale della seduta del 29 gennaio 2021.

La Pro-Rettrice, dopo aver chiesto ai Signori Componenti se vi siano osservazioni in merito alla stesura del suddetto verbale, constata la mancanza di rilievi e lo pone all'approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità approva.



3.1° punto OdG:

Ratifica decreto rettorale d'urgenza del 2/2/2021, Rep. N. 747/2021 – adeguamento ordinamenti nuovi Corsi di Studio Anno Accademico 2021/22 a seguito delle osservazioni del CUN
Approvazione

La Pro-Rettrice illustra la relazione della Dirigente, responsabile della Struttura, in merito alla proposta di ratifica del provvedimento d'urgenza in oggetto (**allegato 1**) fatto per consentire l'adeguamento, in tempo utile, degli ordinamenti didattici dei Corsi di Studio (CdS) di nuova istituzione a seguito delle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e permettere la prosecuzione dell'iter di accreditamento dei nuovi CdS proposti.

I nuovi CdS proposti per l'Anno Accademico 2021/22 sono:

- Ingegneria dei sistemi medicali per la persona (classe L-8 Ingegneria dell'informazione)
- Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile (classe LM/SC-GIUR Scienze Giuridiche)

Riassumendo l'iter di approvazione fin qui svolto, le attività connesse alla redazione della banca dati ministeriale SUA-CdS sono state svolte nel rispetto nei tempi previsti dalla nota MUR 29229 del 23 ottobre 2020, nota con indicazioni operative e scadenze di compilazione della SUA-CdS 2021, e cioè:

- 13 gennaio 2021: chiusura della parte ordinamentale della SUA-CdS;
- 21 gennaio 2021: adunanza CUN con richiesta di adeguamenti e riformulazioni (da inviare al CUN entro il 3 febbraio – rif. nota MUR con indicazioni operative e scadenze);
- 2 febbraio 2021: decreto rettorale d'urgenza di adeguamento degli ordinamenti (**allegato 1**) di cui si chiede ora la ratifica.

Successivamente l'iter è proseguito con le seguenti attività:

- 10 febbraio 2021: a seguito di un'esplicita indicazione del CUN avvenuta per le vie brevi, il Consiglio del Dipartimento di Scienze giuridiche ha deliberato di modificare la denominazione del CdS (da "Diritto e tecnologie per l'innovazione e la sostenibilità" a "Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile");
- 11 febbraio 2021: adunanza CUN in cui è stato espresso parere favorevole agli ordinamenti proposti, parere trasmesso all'Anvur per gli adempimenti di competenza.

La presente delibera non comporta oneri finanziari a carico del bilancio di Ateneo.

La Pro-Rettrice, alla luce di quanto addotto, chiede pertanto al Consiglio di Amministrazione di pronunciarsi in merito alla ratifica del proprio provvedimento d'urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la proposta di deliberazione della Dirigente Responsabile;
- udita la relazione della Pro-Rettrice;
- visto il DM 7 gennaio 2010, n. 6 "Decreto autovalutazione, Valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio" come successivamente modificate dal DM 8 gennaio 2021, n. 8;
- vista la nota MUR del 23 ottobre 2020, n. 29229;



Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2021

- preso atto della compatibilità delle ricadute in termini economico-finanziari sul bilancio di Ateneo come dichiarato dal Responsabile finanziario;

delibera

- di ratificare il decreto rettorale d'urgenza emanato il 2/2/2021 Rep. N. 747/2021.



4° punto OdG:

Convenzione operativa di attuazione dell'Accordo di Programma Quadro promosso da Università di Verona e T2i – Trasferimento Tecnologico e Innovazione S.c.a.r.l.

Alle ore 9.44 esce il Dott. Pizziconi.

La Pro-Rettrice ricorda che l'Accordo di Programma Quadro fra l'Università di Verona e la società T2i – Trasferimento Tecnologico e Innovazione S.c.a.r.l, firmato lo scorso 28 agosto 2020 e promosso dal prof. Diego Begalli, Delegato al Trasferimento della conoscenza e rapporti con il territorio, ha lo scopo di sviluppare collaborazioni in materia di costituzione di nuovi Spin off e nuove imprese Start up e PMI innovative per la valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica e privata.

La Pro-Rettrice lascia la parola al Prof. Begalli che, prima di illustrare brevemente la Convenzione, informa i signori Senatori che, venerdì 5 febbraio 2021, ha promosso un incontro fra la Commissione Spin off e i Direttori di Dipartimento in cui ha presentato le "Linee guida strategiche e la policy operativa in tema di promozione della nuova imprenditorialità e Spin off" e il nuovo accordo fra Spin off e Ateneo per la fruizione di spazi, attrezzature e servizi.

Il Prof. Begalli, nel presentare la Convenzione di durata triennale (allegato 1), ricorda che la stessa ha già ricevuto il parere favorevole del Senato Accademico del 16 febbraio 2021. In particolare il Delegato rende noto che fra gli obiettivi principali dell'accordo attuativo sono previste azioni comuni per introdurre innovazione nei prodotti, nonché processi e attività per promuovere gli Spin off. Quest'ultimi pertanto si avvarranno a Verona dei Voucher concepiti secondo il ciclo di vita ideale di una start up innovativa e a Rovigo degli spazi ubicati nell'incubatore certificato MISE. In particolare nella sede di T2i presso la Camera di Commercio di Verona, gli Spin off potranno fruire delle iniziative dedicate al trasferimento di tecnologia e conoscenza e alle attività di accompagnamento alla presentazione a investitori e partner industriali (allegato 2).

Per questi servizi oltre all'utilizzo dello stemma di Ateneo presente nel logo dedicato agli Spin off dell'Università di Verona, alla fruizione di spazi e di attrezzature, attraverso una apposita convenzione (allegato 3) lo Spin off dovrà corrispondere all'Ateneo Euro 5.000,00+IVA annuali. Tale importo sarà corrisposto in due tranches: la prima alla sottoscrizione della convenzione e la successiva alla fine di ogni anno. Oltre a tali somme, al termine della convenzione, lo Spin off corrisponderà all'Università un importo una tantum calcolato sulla base della media del fatturato degli ultimi 3 (tre anni). Il contributo da liquidare all'Ateneo sarà calcolato applicando una quota percentuale crescente, compresa tra il 2% e il 6%, da applicare a cinque scaglioni di fatturato.

Il Prof. Begalli, prosegue specificando che la quota annuale di Euro 5.000+IVA consentirà di liquidare Euro 2.000,00+IVA alla struttura ospitante, Euro 500,00+IVA all'Area Ricerca per attività di Terza Missione e i restanti Euro 2.500+IVA a T2i precisando che ogni Spin off avrà quindi diritto a fruire di uno o più Voucher o servizi scontati per un plafond massimo di Euro 2.500+IVA e superata tale quota le ulteriori spese saranno a carico dello Spin off che le dovrà corrispondere direttamente a T2i. In ogni caso al fine di ottimizzare la spesa complessiva e guidare gli Spin off nella scelta del/dei Voucher, l'Università ha richiesto che ogni società abbia a disposizione una persona di riferimento di T2i che accompagni i referenti nell'individuazione del pacchetto di servizi migliore per le esigenze della realtà imprenditoriale rappresentata.

La Pro-Rettrice, dopo aver ringraziato il Prof. Begalli per il suo intervento, nel rendere noto che il Rettore provvederà con proprio decreto a designare i referenti per il Comitato operativo paritetico previsto dall'Accordo Quadro con il compito di gestire e coordinare le attività oggetto dell'iniziativa congiunta con T2i, chiede ai Consiglieri di approvare:

- la convenzione operativa di attuazione dell'Accordo di Programma Quadro promosso da Università di Verona e T2i – Trasferimento Tecnologico e Innovazione S.c.a.r.l.;
- il testo standard della convenzione fra l'Università di Verona e gli Spin off per la fruizione di spazi, attrezzature e servizi presso l'Ateneo, specificando che l'applicazione della convenzione con gli Spin off sarà immediata per gli Spin off da poco istituiti o accreditati, per i quali manca l'atto convenzionale; mentre per quelli già esistenti e convenzionati sarà attiva a partire dal 1 gennaio 2022.

4° punto OdG

Struttura proponente Direzione Generale, Area Ricerca



Si apre la discussione: interviene il prof. David Bolzonella, il quale ringrazia il delegato Prof Diego Begalli per l'importante lavoro svolto a favore degli spin off di Ateneo. Chiede inoltre se sia possibile immaginare di ampliare il portafoglio di servizi di T2i a favore dell'Ateneo, ad esempio, in termini di supporto alla progettazione europea, nazionale e locale incrementando le possibilità di successo nei bandi.

Il Prof. Begalli risponde che è stato previsto un voucher basic per i servizi del percorso quinquennale e che successivamente si potranno attivare i servizi e i supporti avanzati.

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la proposta del Delegato alla Delegato al Trasferimento della conoscenza e rapporti con il territorio;
- udita la relazione della Pro-Rettrice;
- esaminati i testi delle convenzioni allegate

delibera

di approvare:

- la convenzione operativa di attuazione dell'Accordo di Programma Quadro promosso da Università di Verona e T2i – Trasferimento Tecnologico e Innovazione S.c.a.r.l. per la costituzione di nuovi Spin off e nuove imprese Start up e PMI innovative relative allo sfruttamento dei risultati della ricerca pubblica e privata;
- il testo standard della convenzione fra l'Università di Verona e gli Spin off per la fruizione di spazi, attrezzature e servizi presso l'Ateneo, specificando che l'applicazione della convenzione con gli Spin off sarà immediata per gli Spin off da poco costituiti o accreditati, per i quali manca l'atto convenzionale; mentre per quelli già esistenti e convenzionati sarà attiva a partire dal 1 gennaio 2022.



6.1° punto OdG: chiamata di Professori e Ricercatori all'esito di procedure indette ai sensi dell'art. 18 e dell'art. 24 della Legge n. 240/2010. Approvazione

La Pro-Rettrice illustra la relazione del Dirigente della Direzione Risorse Umane che riguarda la conclusione di procedure indette ai sensi dell'art. 18 e dell'art. 24 della Legge n. 240/2010.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 24, comma 2), lett. d), della legge 240/2010, spetta al Consiglio di Amministrazione la competenza ad approvare la proposta di chiamata dei professori e dei ricercatori, deliberata dai dipartimenti. Tale proposta viene deliberata dai dipartimenti interessati con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia.

Si fa presente che nell'ambito della programmazione del Fabbisogno del Personale Docente e Ricercatore per l'anno 2018 è stata approvata la copertura del seguente posto:

Dipartimento	Unità	Ruolo	Settore Scientifico Disciplinare	Programmazione
Diagnostica e Sanità pubblica	1	RTDA	MED/43 Medicina legale	2018

La suddetta procedura si è positivamente conclusa ed è pervenuta la seguente proposta di chiamata:

Dipartimento di Diagnostica e Sanità pubblica

Settore concorsuale 06/M2 Medicina legale e del lavoro - settore scientifico disciplinare MED/43 Medicina legale - 1 posto di ricercatore a)

La Commissione giudicatrice, dopo attenta valutazione dei titoli scientifici e accademici, ha ritenuto idonei i candidati: Francesco Ausania, Giovanna Del Balzo, Dario Raniero.

Il Consiglio di Dipartimento nella seduta del 28 gennaio 2021 ha proposto la chiamata del dott. Dario Raniero, meglio giudicato dalla commissione, ritenendo il suo curriculum coerente con l'impegno didattico e scientifico contenuto nel bando. Lo stesso propone la presa di servizio a partire dalla prima data utile compatibile con le procedure di inserimento in attività assistenziale.

La chiamata sopraindicata è coerente alla programmazione deliberata nel C.d.A. del 29 giugno 2018 e la relativa spesa trova copertura all'interno degli stanziamenti di budget 2021-23, approvato dal C.d.A. del 20/12/2020.

Si propone l'assunzione del ricercatore a decorrere dal 1° aprile 2021.

Il Consiglio di Amministrazione

- udita la presentazione della Pro-Rettrice
- vista la legge n. 240/2010
- visto il "Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 240/2010"
- visto il bando di indizione della procedura di selezione
- visti i verbali della Commissione giudicatrice
- visto il curriculum del candidato chiamato
- vista la delibera del Dipartimento
- visto il parere del Direttore Generale
- preso atto della compatibilità delle ricadute in termini economico-finanziari sul bilancio di Ateneo come dichiarato dal Responsabile finanziario, all'unanimità,

delibera

- di approvare la chiamata del seguente ricercatore:

Dipartimento	Settore Scientifico Disciplinare	Ruolo	Nominativo	Decorrenza
Diagnostica e Sanità pubblica	MED/43 Medicina legale	RTDA	Dario Raniero	1 Aprile 2021

6.1° punto OdG

Struttura proponente: Direzione Risorse umane



6.2° punto OdG: chiamata di Professori e Ricercatori all'esito di procedure indette ai sensi dell'art. 18 e dell'art. 24 della Legge n. 240/2010 - approvazione

La Pro-Rettrice illustra la relazione del Direttore Generale, Dirigente ad interim della Direzione Risorse Umane, che riguarda la conclusione di procedure indette ai sensi dell'art. 18 e dell'art. 24 della Legge n. 240/2010.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 18, comma 1), lett. e), della legge 240/2010, spetta al Consiglio di Amministrazione la competenza ad approvare la proposta di chiamata dei professori associati, deliberata dai dipartimenti con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia.

Si fa presente che nell'ambito della programmazione del piano straordinario per i professori associati approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2020 è stata deliberata la copertura del seguente posto, mediante procedura selettiva:

Dipartimento	Unità	Ruolo	Settore Scientifico Disciplinare	Programmazione
Economia aziendale	1	PA	SECS-P/10 Organizzazione aziendale	Piano straordinario 2020-2021

La suddetta procedura si è positivamente conclusa ed è pervenuta la seguente proposta di chiamata:

Dipartimento di Economia aziendale

Settore concorsuale 13/B3 Organizzazione aziendale, settore scientifico disciplinare SECS-P/10 Organizzazione aziendale - 1 posto di professore associato - procedura selettiva

La Commissione giudicatrice, dopo attenta valutazione dei titoli scientifici e accademici dell'unico candidato, dott. Lapo Mola, interno all'Ateneo, l'ha ritenuto idoneo.

Il Consiglio di Dipartimento nella seduta del 17/02/2021, ha deliberato la proposta di chiamata del dott. Lapo Mola, ritenendo il profilo scientifico del candidato coerente con l'impegno didattico e scientifico che dovrà essere ricoperto. Lo stesso propone la presa di servizio alla prima data utile.

La chiamata sopraindicata è coerente alla programmazione deliberata nel C.d.A. del 15 aprile 2020 e la relativa spesa trova copertura all'interno degli stanziamenti di budget 2020-2021

Si propone l'assunzione del professore associato a decorrere dal 1 marzo 2021.

Il Consiglio di Amministrazione

- udita la presentazione della Pro-Rettrice
- vista la legge n. 240/2010
- visto il "Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge 240/2010"
- visto il bando di indizione della procedura di selezione
- visti i verbali della Commissione giudicatrice
- visto il curriculum del candidato chiamato
- vista la delibera del Dipartimento
- visto il parere del Direttore Generale
- preso atto della compatibilità delle ricadute in termini economico-finanziari sul bilancio di Ateneo come dichiarato dal Responsabile finanziario,

all'unanimità,

delibera

- di approvare la chiamata del seguente professore associato:

Dipartimento	Settore Scientifico Disciplinare	Ruolo	Nominativo	Decorrenza
Economia aziendale	SECS-P/10 Organizzazione aziendale	PA	Lapo Mola	1 marzo 2021



10° Punto OdG:

Attivazione contratti di ricercatore a tempo determinato - tipologia junior – art. 24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010 - finanziati con fondi esterni - approvazione

La Pro-Rettrice illustra la relazione del Direttore Generale, Dirigente ad interim della Direzione Risorse Umane, e comunica che il Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane, nella seduta del 10 febbraio 2021 (**Allegato n. 1**), ha deliberato la richiesta di attivazione di due contratti di Ricercatore a tempo determinato di tipologia junior, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) della legge n. 240/2010, nel SSD MED-PED/03 - Didattica e Pedagogia speciale **finanziati con fondi esterni**.

Nello specifico, i progetti di ricerca riguarderanno i seguenti ambiti:

i) un ricercatore si occuperà di sviluppare ricerche empiriche di tipo qualitativo, finalizzate allo sviluppo di modelli teorici e pratici per la formazione degli insegnanti e degli educatori impegnati nella relazione educativa con minori e/o adulti che sperimentano condizioni di bisogno educativo speciale. Gli sarà in particolare richiesto di collaborare alle attività di formazione e ricerca inerenti ai Corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità nella scuola attivati dall'ateneo;

ii) un ricercatore si occuperà di sviluppare ricerche empiriche di tipo qualitativo, finalizzate allo sviluppo di modelli teorici e pratici per la formazione degli insegnanti (*teaching education*). Considerata l'assenza di procedure rigorosamente verificate su certe tipologie di tecnicità didattiche, in particolare sui *learning environment* sulle competenze di cittadinanza, gli sarà richiesta l'attivazione di ricerche sul campo a partire dallo sviluppo di analisi sistematiche della letteratura in ambito scolastico.

Ai ricercatori saranno affidati insegnamenti per contribuire all'erogazione della didattica dei corsi di formazione sopra citati, nonché altri insegnamenti nell'ambito del SSD M-PED/03 - Didattica e Pedagogia speciale presenti nei CdS afferenti al Dipartimento.

Il costo complessivo per l'attivazione dei due contratti, è pari a € 310.485,66 (comprensivi di tutti gli oneri a carico ente), ed è **interamente finanziato dalle entrate** dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità nella scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I° e II° grado, quali **residui edizione 2018/2019 ed edizione 2019/2020**.

Nel dettaglio le fonti di finanziamento:

CODICE UNITA' ANALITICA	CODICE PROGETTO	DISPONIBILITÀ A' ATTUALE	IMPORTO PROVVEDIMENTO	DISPONIBILITÀ E RESIDUO
UA.VR.050.DIPSU M - DIPARTIMENTO DI SCIENZE	TFASOSTEGNO1819	361.678,20	155.242,83	206.435,37
UA.VR.050.DIPSU M - DIPARTIMENTO DI SCIENZE	TFASOSTEGNO1920	651.275	155.242,83	496.032,17

La Pro-Rettrice precisa che, essendo i contratti RTD a) completamente a carico di fondi esterni, la presente delibera non comporta oneri finanziari a carico del bilancio di Ateneo.

La Pro-Rettrice ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 dicembre 2014, ha deliberato che: *"nel caso in cui il reclutamento di ricercatori a tempo determinato tipologia junior avvenga per iniziativa dei Dipartimenti a valere sui fondi esterni ottenuti per lo svolgimento di specifici progetti di ricerca, l'Ateneo non deve ritenersi necessariamente impegnato a offrire un percorso di stabilizzazione, in quanto l'eventuale stabilizzazione deve trovare fondamento nelle politiche di sviluppo oggetto di programmazione"*.

10° punto OdG

Struttura proponente: Direzione Risorse umane



La Pro-Rettrice, pertanto, qualora il Consiglio di Amministrazione approvasse la presente proposta di attivazione dei contratti in oggetto, invita il Dipartimento, se interessato, a reperire, con anticipo rispetto alla sua naturale scadenza, fondi esterni anche per eventuali impegni di proroga.

La Pro-Rettrice fa presente che il Collegio dei Revisori dei Conti in data 22.2.2021 ha espresso il parere di cui all'**Allegato n. 2**.

Tutto ciò premesso e considerato, la Pro-Rettrice, accertato che i fondi di provenienza esterna sono sufficienti a dare totale copertura ai due contratti triennali di ricercatore a tempo determinato tipologia *junior* illustrati in premessa, chiede al Consiglio di Amministrazione di esprimersi in merito alla proposta di attivazione.

La Prof.ssa Luigina Mortari, Referente del Rettore per la Formazione degli insegnanti, chiede di intervenire:

“Nello scorso CDA avevo chiesto se si poteva mettere all'ordine del giorno la questione della formazione degli insegnanti. Ho visto che non c'è. Adesso si pone questo problema di nuovo, perché il Ministro l'ha rimesso in campo un'altra volta e se si può discuterne oggi, bene, perché il tempo passa e diventa abbastanza determinante prendere una posizione a livello di Ateneo per questo.

Adesso verranno fatte ulteriori richieste di formazione di personale docente, sia del personale docente ordinario, sia dei 24 CFU, sia che per il personale di sostegno. E siccome questo comporta un lavoro e non è mai stato discusso, non si riesce a procedere senza che l'Ateneo prenda una posizione”.

Il Direttore Generale propone quanto segue: *“Portiamo l'argomento nel prossimo Consiglio di amministrazione, perché invece di mettere all'ordine del giorno oggi percorsi così specializzati converrebbe, magari, fare anche l'audizione del docente di riferimento che segue un po' questi temi. Preparate delle slide illustrate e chiedete qual è da prendere come atto deliberativo, che sarà sicuramente favorevole, perché nel momento in cui andiamo a metterci in condizioni di implementare la squadra che ci aiuterà nei prossimi anni a intercettare questo fabbisogno del territorio, si vanno ad aggregare queste nuove due figure all'unico docente incardinato, che mi sembra di ricordare è rimasto in ateneo nel cruscotto. Quindi in una prospettiva futura si vedrà se ci sarà ancora bisogno e cominciamo a far partire questi concorsi in questo momento”.*

La Prof.ssa Luigina Mortari precisa quanto segue: *“Su questo stiamo già partendo, abbiamo già fatto le schede. Il problema non è questo che ponevo io. Il problema era la posizione dell'Ateneo, in generale, rispetto alla formazione degli insegnanti. Questa fase che abbiamo seguito è stata molto sofferta, non si conoscevano le procedure, siamo arrivati alla situazione in cui siamo arrivati, ma non si può continuare così perché presto ci saranno da prendere altre decisioni quindi su questo stiamo andando avanti, abbiamo già fatto tutto. La questione è: l'Ateneo che cosa dice? chi decide per le risorse? quando c'è bisogno, cosa si fa? Non c'è nulla che ci consente di operare. Per questo avevo chiesto che venisse messo all'ordine del giorno, perché non succeda quello che è già successo, in modo da evitare se ci sono stati errori da parte nostra, da parte mia, che sono il Referente della formazione degli insegnanti. Perché quando c'è bisogno di una figura a sostegno di questo caso, sappiamo che le risorse vanno chieste dai Dipartimenti. Se il Dipartimento non fa le richieste, noi come procediamo? Non c'è altro modo. Allora o l'Ateneo prende una posizione chiara altrimenti si rimane bloccati anche per il futuro. Quindi è una questione di sistema generale, anche per l'alto livello di formazione cioè quando ci chiedono di fare questi corsi li facciamo? Non li facciamo? Come? Quando? Perché? In modo da rispondere anche all'Ufficio scolastico regionale. L'Ateneo di Padova ha risposto ma l'Ateneo di Verona no e non può essere una risposta dal Dipartimento, ma dall'Ateneo”.*

Il Direttore generale ribadisce quanto segue: *“Quando si mette un atto all'ordine del giorno ci vuole un dirigente, una struttura amministrativa istruttoria. Su questa situazione, non c'è stato proprio un substrato, non c'è una cultura, non c'è un vissuto. La mia proposta è che per il prossimo consiglio di amministrazione, chi meglio di te può rappresentare il fenomeno, raccontarlo, e poi fare delle proposte concrete su cui poi il Consiglio Amministrazione va a deliberare con un impegno dell'amministrazione”*



Io seguirei questo percorso logico se sei d'accordo, lo garantisco: segnate per il prossimo Consiglio, però il relatore sei tu".

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la proposta di deliberazione del Dirigente Responsabile;
- visto il parere del Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza;
- udita la relazione della Pro-Rettrice;
- vista la normativa citata;
- vista la proposta di attivazione formulata dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane del 10 febbraio 2021 di cui all'**Allegato n. 1**;
- tenuto conto che la presente delibera non comporta oneri finanziari a carico del bilancio di Ateneo – budget 2021-2023;
- visto il parere dei Revisori dei Conti di cui all'**Allegato n. 2**;

delibera

all'unanimità

di approvare l'attivazione delle procedure concorsuali per due posizioni di RTD a) nel **SSD M-PED/03 - Didattica e Pedagogia speciale**, finanziati con fondi esterni, e di assegnare le posizioni al Dipartimento di Scienze Umane.



11° Punto OdG:

Ricercatori a tempo determinato tipologia a) con contratto triennale in scadenza attivati con fondi a carico dell'Ateneo – Approvazione proroghe

La Pro-Rettrice illustra la relazione del Direttore Generale, Dirigente ad interim della Direzione Risorse Umane, e riferisce che sono in scadenza quattro contratti triennali di ricercatore a tempo determinato attivati ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a), e finanziati con fondi di Ateneo (Programmazione Triennale Personale Docente e Ricercatore 2018-2020). Si tratta, nello specifico:

- a) della **dott.ssa Federica Valbusa**, SSD M-PED/01 – Pedagogia Generale e Speciale presso il Dipartimento di Scienze Umane che, nella seduta del 25 novembre 2020 (**Allegato n. 1**), ha deliberato la richiesta di proroga per un biennio del contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia *junior* sopra indicato, e precisamente dal **1.6.2021 al 31.5.2023**;
- b) della **dott.ssa Valeria Franceschi**, SSD L-LIN/12 – Lingua inglese presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere che, nella seduta del 16 dicembre 2020 (**Allegato n. 2**) ha deliberato la richiesta di proroga per un biennio del contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia *junior* sopra indicato, e precisamente dal **1.6.2021 al 31.5.2023**;
- c) del **dott. Davide Slaghenaufi**, SSD AGR/15 – Scienze e Tecnologie alimentari presso il Dipartimento di Biotecnologie che, nella seduta del 16 dicembre 2020 (**Allegato n. 3**) ha deliberato la richiesta di proroga per un biennio del contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia *junior* sopra indicato, e precisamente dal **1.4.2021 al 31.3.2023**;
- d) della **dott.ssa Diana Dobрева**, SSD L_ANT/07 Archeologia classica presso il Dipartimento di Culture e Civiltà che, nella seduta del 16 dicembre 2020 (**Allegato n. 4**) ha deliberato la richiesta di proroga per un biennio del contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia *junior* sopra indicato, e precisamente dal **1.5.2021 al 30.4.2023**.

La Pro-Rettrice riferisce che le Commissioni, nominate ai sensi dell'art. 12, comma 5 del "Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della legge n. 240/2010", emanato con D.R. n.190 del 6 febbraio 2015, hanno proceduto alla valutazione delle attività di ricerca, svolta dai rispettivi candidati, nel triennio 2018 – 2020 e hanno espresso il giudizio ai fini della proroga dei singoli contratti di cui all'**Allegati n. 5, n. 6, n.7, n. 8**.

La Pro-Rettrice ricorda che, a norma dell'art. 24, comma 3, lett. a), della legge n. 240/2010, i contratti triennali di tipologia a) sono prorogabili dal Consiglio di Amministrazione per massimo due anni, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con Decreto Ministeriale n. 242/2011.

La Pro-Rettrice fa presente che la spesa per la copertura finanziaria complessiva delle proroghe biennali dei contratti in oggetto, pari a € 417.354,36, (€ 104.338,59 x 4 = € 417.354,36) trova copertura negli stanziamenti previsti all'interno del Budget 2021-23 alla voce CA.C.CA.01.01.03.01 - *Competenze fisse a docenti e ricercatori a tempo determinato (td)* che presenta adeguata disponibilità economica (proroga di contratti di RTD a) finanziati su fondi di Ateneo - cfr. Bilancio unico di Ateneo di Previsione annuale 2021 e Bilancio unico di Ateneo di Previsione triennale 2021-2023, approvato con delibera CdA del 22.12.2020)

Tutto ciò premesso e considerato, la Pro-Rettrice chiede al Consiglio di Amministrazione di esprimersi in merito alla proposta di proroga indicata in premessa.

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la proposta di deliberazione del Dirigente Responsabile;
- visto il parere del Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza;

11° punto OdG

Struttura proponente Direzione Risorse umane



- udita la relazione della Pro-Rettrice;
- vista la normativa citata;
- vista la proposta di proroga del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane (**Allegato n. 1**);
- vista la proposta di proroga del Consiglio del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere (**Allegato n. 2**);
- vista la proposta di proroga del Consiglio del Dipartimento di Biotecnologie (**Allegato n. 3**);
- vista la proposta del Consiglio di Dipartimento di Culture e Civiltà (**Allegato n. 4**);
- visti i verbali delle Commissioni di valutazione (**Allegato n. 5, n. 6, n. 7, n. 8**);
- vista la delibera del CdA del 22.12.2020 di approvazione del Bilancio unico di Ateneo di Previsione annuale 2021 e Bilancio unico di Ateneo di Previsione triennale 2021-2023;
- tenuto conto della sussistenza della copertura finanziaria della proroga biennale dei contratti in premessa all'interno degli stanziamenti previsti nel Budget 2021-23 alla voce CA.C.CA.01.01.03.01 - *Competenze fisse a docenti e ricercatori a tempo determinato (td)* che presenta adeguata disponibilità economica.

all'unanimità

delibera

di approvare la proroga per un biennio, e precisamente:

- a) **dal 1.6.2021 al 31.5.2023** del contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia *junior* in essere con la dott.ssa **Federica Valbusa**, SSD M-PED/01 – Pedagogia Generale e Sociale presso il Dipartimento di Scienze Umane;
- b) **dal 1.6.2021 al 31.5.2023** del contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia *junior* in essere con la **dott.ssa Valeria Franceschi**, SSD L-LIN/12 – Lingua inglese presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere;
- c) **1.4.2021 al 31.3.2023** del contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia *junior* in essere con il dott. **Davide Slaghenaufi**, SSD AGR/15 – Scienze e Tecnologie alimentari presso il Dipartimento di Biotecnologie;
- d) **1.5.2021 al 30.4.2023** del contratto di ricercatore a tempo determinato di tipologia *junior* in essere con la **dott.ssa Diana Dobрева**, SSD L_ANT/07 Archeologia classica presso il Dipartimento di Culture e Civiltà presso il Dipartimento di Culture e Civiltà.



13.1° punto OdG:

Passaggio di ruolo da RTDB a PA. Approvazione.

La Pro-Rettrice illustra la relazione del Direttore Generale, Dirigente ad interim della Direzione Risorse Umane, che riguarda la conclusione di procedure indette ai sensi dell'art. 24 comma 5 della Legge n. 240/2010, che prevede la possibilità di chiamare nel ruolo di professore associato il ricercatore a tempo determinato lett. b) (*Senior*), in possesso di abilitazione scientifica nazionale, previa valutazione da effettuarsi nel corso del terzo anno di contratto.

A seguito della conclusione della procedura valutativa è pervenuta la proposta di chiamata per il passaggio nel ruolo di professore di II fascia di ricercatore *senior* da parte del seguente Dipartimento:

Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica

Settore Concorsuale 06/N1 - Settore Scientifico-Disciplinare MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio - 1 posto di Professore Associato

La Commissione giudicatrice, dopo attenta valutazione dei titoli scientifici e accademici del dott. Vincenzo Corbo, Ricercatore Universitario a Tempo determinato di tipo b) (*Senior*) per il Settore Scientifico Disciplinare MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio, lo ha dichiarato idoneo al ruolo di Professore Associato.

Il Consiglio di Dipartimento, nella seduta telematica del 28 gennaio 2021, ha approvato, a maggioranza assoluta dei professori di I e II fascia, la proposta di chiamata del dott. Corbo, ritenendo il suo profilo e le attività didattiche e di ricerca condotte rientranti a pieno titolo tra quelle qualificanti lo sviluppo del Dipartimento.

Il dott. Vincenzo Corbo sarà inquadrato nel ruolo dei professori associati alla scadenza del contratto di ricercatore *Senior* e precisamente dal 1° aprile 2021.

La chiamata sopraindicata è coerente alla programmazione deliberata nel CdA del 30 maggio 2016 e la relativa spesa è stata stanziata nel budget 2021-2023 approvato dal CdA nella seduta del 22.12.2020.

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la proposta di deliberazione del Dirigente Responsabile ad interim,
- udita la relazione della Pro-Rettrice,
- vista la legge n. 240/2010 e in particolare l'art. 24,
- visto il "Regolamento per la Disciplina delle chiamate dei Professori universitari ai sensi dell'art. 18 della legge 240/2010",
- visto il curriculum del chiamato,
- visto il Decreto di approvazione degli atti di valutazione,
- vista la delibera di chiamata del Dipartimento di afferenza,
- visto il parere del Direttore Generale,
- preso atto della compatibilità delle ricadute in termini economico-finanziari sul bilancio di Ateneo come dichiarato dal Responsabile finanziario

all'unanimità,

delibera

di approvare la chiamata, in qualità di Professore Associato, del seguente ricercatore *senior*:

Dipartimento	Settore Scientifico Disciplinare	Ruolo	Nominativo	Decorrenza
Diagnostica e Sanità Pubblica	MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio	PA	Vincenzo Corbo	1° aprile 2021



13.2° punto OdG:

Passaggio di ruolo da RTDB a PA. Approvazione.

La Pro-Rettrice illustra la relazione del Direttore Generale, Dirigente ad interim della Direzione Risorse Umane, che riguarda la conclusione di procedure indette ai sensi dell'art. 24 comma 5 della Legge n. 240/2010, che prevede la possibilità di chiamare nel ruolo di professore associato il ricercatore a tempo determinato lett. b) (*Senior*), in possesso di abilitazione scientifica nazionale, previa valutazione da effettuarsi nel corso del terzo anno di contratto.

A seguito della conclusione della procedura valutativa è pervenuta la proposta di chiamata per il passaggio nel ruolo di professore di II fascia di ricercatore *senior* da parte del seguente Dipartimento:

Dipartimento di Biotecnologie

Settore Concorsuale 05/11 - Settore Scientifico-Disciplinare BIO/18 Genetica - 1 posto di Professore Associato

La Commissione giudicatrice, dopo attenta valutazione dei titoli scientifici e accademici della dott.ssa Marzia Rossato, Ricercatore Universitario a Tempo determinato di tipo b) (*Senior*) per il Settore Scientifico Disciplinare BIO/18 Genetica, l'ha dichiarata idonea al ruolo di Professore Associato.

Il Consiglio di Dipartimento, nella seduta telematica del 5 febbraio 2021, ha approvato, a maggioranza assoluta dei professori di I e II fascia, la proposta di chiamata della dott.ssa Rossato, ritenendo il suo profilo e le attività didattiche e di ricerca condotte rientranti a pieno titolo tra quelle qualificanti lo sviluppo del Dipartimento.

La dott.ssa Marzia Rossato sarà inquadrata nel ruolo dei professori associati alla scadenza del contratto di ricercatore *Senior* e precisamente dal 1° aprile 2021.

La chiamata sopraindicata è coerente alla programmazione deliberata nel CdA del 30 maggio 2016 e la relativa spesa è stata stanziata nel budget 2021-2023 approvato dal CdA nella seduta del 22.12.2020.

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la proposta di deliberazione del Dirigente Responsabile ad interim,
- udita la relazione della Pro-Rettrice,
- vista la legge n. 240/2010 e in particolare l'art. 24,
- visto il "Regolamento per la Disciplina delle chiamate dei Professori universitari ai sensi dell'art. 18 della legge 240/2010",
- visto il curriculum del chiamato,
- visto il Decreto di approvazione degli atti di valutazione,
- vista la delibera di chiamata del Dipartimento di afferenza,
- visto il parere del Direttore Generale,
- preso atto della compatibilità delle ricadute in termini economico-finanziari sul bilancio di Ateneo come dichiarato dal Responsabile finanziario

all'unanimità,

delibera

di approvare la chiamata, in qualità di Professore Associato, del seguente ricercatore *senior*:

Dipartimento	Settore Scientifico Disciplinare	Ruolo	Nominativo	Decorrenza
Biotecnologie	BIO/18 Genetica	PA	Marzia Rossato	1° aprile 2021



14° punto OdG:

Approvazione del Programma Edilizio Triennale 2021-2023 e dell'elenco annuale dei lavori 2021

La Pro-Rettrice ricorda al Consiglio di Amministrazione che nella seduta del 22/12/2020 veniva **adottata** la *“Programmazione edilizia universitaria triennale 2021-2023”* nonché il *“Programma triennale dei Lavori Pubblici 2021/2023 dell’Amministrazione Università degli Studi di Verona ed elenco annuale 2021”*, immediatamente pubblicato all’Albo Ufficiale d’Ateneo per sessanta giorni in conformità al codice degli appalti d.lgs. 50/2016 ed a quanto previsto dall’art. 5 comma 5 del D.M. 14 del 16.01.2018 emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La Pro-Rettrice informa, che per l’adottato *Programma Edilizio Triennale 2021-2023 ed Elenco annuale dei lavori 2021*, pubblicato all’Albo Ufficiale dell’Ateneo al Rep. 1788/2020 dal 22.12.2020 al 19.02.2021, non sono pervenute osservazioni in merito.

La Pro-Rettrice, quindi, propone ora, al Consiglio di Amministrazione, l’**approvazione** della *“Programmazione edilizia universitaria triennale 2021-2023”* nel testo adottato nella seduta del 22 dicembre scorso (**allegato n. 1**) e le relative schede costituenti il *“Programma triennale dei Lavori Pubblici 2021/2023 dell’Amministrazione Università degli Studi di Verona ed elenco annuale 2021”* (**allegato n. 2**), compilate con le procedure previste dal richiamato D.M. 14/2018, per la loro pubblicazione come stabilito dalla normativa in materia.

Il Consiglio di Amministrazione

- udita la relazione della Pro-Rettrice che ha illustrato la proposta di delibera del dirigente;
 - vista la delibera citata;
 - visti gli allegati;
 - vista la normativa citata;
 - preso atto della compatibilità delle ricadute in termini economico-finanziari sul bilancio di Ateneo come dichiarato dal Responsabile finanziario;
 - preso atto del parere espresso in data 22/02/2021 da parte del Collegio dei Revisori dei conti
- all’unanimità,

delibera

1. di approvare la *“Programmazione edilizia universitaria triennale 2021-2023”* e le relative schede costituenti il *“Programma triennale dei Lavori Pubblici 2021/2023 dell’Amministrazione Università degli Studi di Verona ed elenco annuale 2021”*, che costituisce parte integrante del Bilancio Unico di Ateneo di Previsione 2021;
2. di autorizzare la pubblicazione delle schede con le procedure previste dal D.M. 16 gennaio 2018 n. 14 emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



15° punto OdG:

Atto di affidamento triennale di servizi SaaS per l'utilizzo delle soluzioni CINECA e dei servizi di assistenza connessi - sistema ERP (Enterprise Resource Planning) per le aree delle Segreterie Studenti, Risorse Umane, Ricerca, Finanza, Didattica, Dematerializzazione, Procurement, Analisi e servizi ancillari – approvazione

Interviene il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Dott. Pizziconi il quale esprime quanto evidenziato nel verbale del Collegio stesso, come di seguito riportato:

“In ordine a detta richiesta di parere si manifestano diversi ordini di perplessità. In primo luogo, emerge che il CDA non appare, allo stato delle previsioni statutarie e normative, competente a rilasciare pareri in ordine a scelte che, come nel caso concreto, sembrano riferirsi all'attività prettamente gestionale. Invero, lo Statuto all'art. 22 e l'art. 10 del Regolamento di contabilità dell'Ateneo, nel delineare le funzioni del CDA sembrano prevedere potere consultivo solo in ordine all'adozione dei regolamenti e non alle singole scelte in materia di individuazione dei soggetti che forniscono beni e servizi all'amministrazione come ben evidenzia l'art. 52 dello Statuto. Ciò, anche in considerazione del fatto che la scelta a monte di aderire al CINECA (e a valle di mantenere la relativa partecipazione) sembra aver risolto la questione in ordine all'utilizzo della modalità consortile per l'esternalizzazione del servizio di cui trattasi. Infatti, detta scelta precluderebbe a valle l'esternalizzazione mediante modulo contrattuale). Occorre, in questa sede ricordare che il d.lgs 165/2001 agli articoli 4, 5, 14, 15, 16 e 17 delinea in modo netto la ripartizione delle competenze tra organi di indirizzo politico e organi gestionali (dirigenza). Peraltro, detta ripartizione appare ben suffragata anche dalle normative di settore e, per quel che interessa nel caso in specie, ben individuata all'art. 9, comma 4, del Regolamento di contabilità dell'Ateneo ove sono individuati gli organi con funzioni di gestione. All'art. 47 di detto Regolamento, peraltro, si prevede che il CDA delinea solo i programmi generali (indirizzi) in base ai quali l'attività contrattuale viene poi, a valle, gestita dalla dirigenza e debitamente motivata con la determina a contrarre (atto individuale dirigenziale ben diverso dalla delibera collegiale). Peraltro, detto regolamento prevede espressamente le fattispecie (tipizzate) ove le competenze non si radicano in capo alla dirigenza ma sono ripartite tra CDA e Direttore generale. Si fa riferimento all'art. 48 del Regolamento al cui contenuto si rinvia, nel quale non appare contemplata l'ipotesi portata all'attenzione del CDA. Peraltro, da ultimo, si evidenzia che l'onere relativo ai servizi offerti dal CINECA attualmente sono già oggetto di apposita previsione (autorizzatoria) nel budget 2021”.

Il Direttore Generale spiega che la ratio della delibera è quella di mettere a conoscenza del CdA il Piano delle attività 2021 ad opera della Direzione Sistemi informativi. Ritiene opportuno, alla luce delle osservazioni del Collegio dei Revisori dei conti, ritirare la delibera e di considerare l'argomento in oggetto di una comunicazione dal titolo: “Comunicazione: Illustrazione del Piano delle attività 2021 ad opera dei Sistemi informativi”.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto.



Comunicazione:

Illustrazione del Piano delle attività 2021 ad opera dei Sistemi informativi

Alle ore 10.19 esce il Prof. Scarpa.

La Pro-Rettore rammenta come l'Ateneo di Verona abbia in uso diversi software del Consorzio Interuniversitario CINECA, in linea con le direttive del legislatore nel perseguire una politica di integrazione dei software gestionali finalizzata a realizzare un Sistema Integrato di Ateneo con l'obiettivo primario del miglioramento dei servizi, della loro digitalizzazione, della riduzione dei costi di gestione e della semplificazione delle procedure.

Il 31 dicembre u.s. è scaduto il periodo di licenza dei programmi in uso del Consorzio CINECA e, pertanto, risulta necessario provvedere al rinnovo, al fine di garantire in continuità l'erogazione di servizi informativi per le aree delle Segreterie Studenti, Risorse Umane, Ricerca, Finanza, Didattica, Dematerializzazione, Procurement, Analisi e servizi ancillari.

Al fine di provvedere a tale rinnovo, è innanzitutto necessario ricordare la natura giuridica del CINECA che è un Consorzio di 67 Università italiane, 9 Enti di Ricerca Nazionali, tre policlinici e il MUR. Il consorzio interuniversitario CINECA è stato costituito su iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione nel 1967 con lo scopo di realizzare servizi informatici innovativi per i consorziati, mediante la produzione di servizi ad alta potenzialità ed efficienza e il trasferimento applicativo di tecnologie. In particolare, obiettivo del CINECA è: fornire servizi informativi a MUR, università e altri consorziati, favorire lo sviluppo di piattaforme integrate per il MUR e le università, sviluppare infrastrutture di calcolo e servizi applicativi, promuovere l'utilizzo dei più avanzati sistemi di elaborazione dell'informazione a sostegno della ricerca scientifica e tecnologica nazionale ed europea.

La natura del Consorzio CINECA come soggetto in-house per i propri consorziati è stata confermata con la conversione in Legge del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 (Legge 6 agosto 2015, n. 125). La legge conferma e ribadisce il ruolo di interesse nazionale del Consorzio, chiarisce la questione inerente alla partecipazione degli Atenei statali nella compagine consortile, recependo le disposizioni presenti nelle Direttiva europea 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 e consentendo così agli Atenei di continuare ad avvalersi dei servizi del Consorzio secondo le modalità dell'in-house providing.

Il Ministero, in attuazione di quanto previsto dalle linee guida ANAC n. 7/2017 e ai sensi dell'art.192 del D.lgs. 50/2016, in data 9 aprile 2018, con numero di protocollo 0030801, ha presentato per il CINECA la domanda di iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatari che effettuano affidamenti diretti nei confronti di propri organismi in house. In data 16 novembre 2018 ANAC ha avviato l'istruttoria che ha dato esito positivo. Con proprio atto del 20 dicembre 2018 l'Autorità nazionale anticorruzione, in applicazione delle "Linee guida per l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatari che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs.50/2016", aggiornate al d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56, ha iscritto il Consorzio Cineca nell'elenco dei soggetti in house ai sensi dell'art. 192 del D. Lgs. 50/16 e s.m.i (ID n. 748, prot. 0030801).

Il Cineca realizza quindi per il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e per gli altri consorziati complessi sistemi informatici funzionali allo svolgimento dei compiti programmazione, coordinamento, vigilanza, finanziamento delle istituzioni della formazione superiore e della ricerca, anche nei rapporti con i relativi organi di consulenza ed il sistema accademico e della ricerca nazionale; l'obiettivo di questi sistemi è supportare la gestione delle attività strumentali relative all'esercizio dei poteri pubblici sia del Ministero stesso, sia delle stesse Università consorziate, determinando quindi una forte integrazione e garantendo nel contempo il mantenimento di standard di qualità in tutte le fasi del processo.

Comunicazione

Struttura proponente Direzione Sistemi informativi e tecnologie



In conformità con la propria missione statutaria, il CINECA opera nell'interesse dei consorziati e sotto la direzione di questi ultimi, come si evince anche dallo Statuto consortile che all'articolo 1, comma 2, riporta che le attività indicate nel relativo oggetto sociale sono svolte dal CINECA "[...] nell'esclusivo interesse degli Enti consorziati ed in esecuzione o comunque in conformità alle decisioni di affidamento o di incarico provenienti da tali Enti" essendo il CINECA "appositamente costituito ed operante per lo svolgimento" di dette attività. Il successivo articolo 3, comma 1, dello Statuto ribadisce che "Scopo primario del Consorzio è la realizzazione di servizi informatici innovativi per i Consorziati, al fine di renderli più efficienti e moderni, nella maniera economicamente più vantaggiosa mediante la valorizzazione di tecnologie e la condivisione degli obiettivi di sviluppo. Gli obiettivi sono realizzati mediante la produzione di servizi ad alta potenzialità ed efficienza e il trasferimento applicativo di tecnologie per lo sviluppo e l'eccellenza del sistema nazionale dell'istruzione superiore e della ricerca".

L'Università di Verona, in quanto consorziata può, pertanto, rivolgersi al CINECA al fine di dotarsi di una serie di servizi indispensabili per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali come previsto dalla normativa sopra richiamata che inquadra il rapporto giuridico in essere tra Università e Consorzio nel modello organizzativo dell'in-house providing.

Ciò premesso, l'Art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Regime Speciale degli affidamenti in house", nel normare questa disciplina prevede al comma 2 che: "[...] la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche."

La Direzione Sistemi Informativi e Tecnologie, di conseguenza, ha intrapreso un'analisi dell'attuale contesto al fine di soddisfare i requisiti previsti dalla norma a cominciare da quelli "...di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche", riscontrando che **funzionalità analoghe** a quelle presenti nella suite Cineca in uso all'Ateneo (**Allegato 2**) tra cui, a titolo puramente esemplificativo, si ricordano: Esse3 e programmazione didattica, U-Gov Risorse Umane, U-Gov Contabilità, Titulus e Conservazione a norma, U-Gov Ricerca-Iris, Gestione dematerializzata dei bandi-Pica, Datawarehouse, E-Procurement, Compensi e Missioni, firma digitale, reporting, etc.) **non sono rinvenibili in altre soluzioni nativamente integrate**.

Da un punto di vista tecnico, la suite viene definita ERP (Enterprise Resource Planning) e consta di prodotti software raccolti in un unico aggregato i cui sistemi verticali sono specializzati e strettamente legati ed interagenti tra loro; scopo di questo unicum è la realizzazione di una visione unitaria ed interconnessa dei software che sovrintendono i processi di Ateneo, cioè un sistema di gestione che integra e coordina tutti i processi di business rilevanti. Ciò garantisce di perseguire obiettivi di **efficienza, efficacia, uniformità, tracciabilità** e di non replicabilità di ogni informazione: ogni evento gestionale si riflette in una variazione di stato della base di dati condivisa e, di conseguenza, di tutte le informazioni collegate.

Ulteriore e non meno importante caratterizzazione è rappresentata dall'accurata e minuziosa personalizzazione dell'ERP Cineca verso le esigenze di Ateneo e del MUR, derivante da un percorso decennale di implementazione. A questo proposito, si rileva che le **personalizzazioni** richieste da Verona sono state **estremamente rilevanti** e hanno comportato un investimento medio annuo anche di centinaia di migliaia di euro, negli ultimi 10 anni, al fine di integrare processi esistenti e far evolvere l'intero ERP per coprire le specifiche esigenze del nostro Ateneo. Non ultima, per esempio, è stata l'implementazione del complesso processo di dematerializzazione delle procedure di bandi per affidamenti della docenza a contratto: dall'automatismo di pubblicazione dei bandi, alla stipula remota e dematerializzata del contratto.

La Pro-Rettrice ricorda che, per quanto concerne la **complessità dell'ERP** in questione e indipendentemente dalle personalizzazioni dell'Ateneo di Verona, nel 2015 il FlossLab (Università di Cagliari) nella persona del Prof. Michele Marchesi ha analizzato il software per determinarne nel modo più accurato e oggettivo l'estensione e la complessità. Il documento finale riporta varie metriche di analisi della complessità informatica, tra cui quella dei function points. Dall'analisi del documento redatto dal Prof. Marchesi risulta



evidente che si tratti di software altamente complessi, stimando in circa **17.000 mesi/uomo lo sforzo per implementare da zero il sistema ERP, ovvero un team di 150/200 programmatori e analisti per circa 8 o 9 anni**. Tuttavia, il progressivo incremento delle funzionalità del sistema in questi anni ha comportato un analogo aumento dimensionale che porta ad una **stima attuale di circa 25.000 mesi/uomo di sviluppo**.

Si ricorda, per completezza, come la fase decisionale di acquisizione di un prodotto CINECA si articola in diversi momenti:

- ascolto dei consorziati da parte dei demand manager;
- esame congiunto del fabbisogno e proposta alla Consulta consortile dei temi da sviluppare (organo statutario espressione dei consorziati);
- creazione di un gruppo di lavoro congiunto tra atenei ed analisti CINECA;
- esecuzione della progettazione e controllo degli stati avanzamento di realizzazione.

Queste fasi possono durare diversi mesi o anche più, nel caso di moduli particolarmente integrati e complessi. Ogni consorziato, come l'Università di Verona, ha potere di influenzare sul piano tecnico lo sviluppo in modo paritario rispetto agli altri (eventualmente nominando dei suoi rappresentanti) senza alcun obbligo di acquisire il prodotto, avendo la possibilità di decidere solo alla fine del processo l'acquisizione o meno dello stesso. Tutto questo periodo consente all'Ateneo di essere da un lato parte attiva nel Consorzio e dall'altro di fare le dovute riflessioni interne in termini di complessità organizzativa e delle funzionalità messe a disposizione.

Questo processo, in un modo più o meno formale, è stato portato avanti per i diversi prodotti per i quali sono stati costituiti anche dei gruppi di lavoro che, sebbene l'Università di Verona non ne abbia sempre fatto parte, hanno indirizzato le scelte produttive di CINECA secondo le esigenze dei consorziati. La partecipazione a questi gruppi è gratuita per i consorziati, mentre CINECA si fa carico dei costi organizzativi, gestionali e di carico di lavoro ulteriore derivante dall'ascolto di tutti i soggetti partecipanti. Queste attività garantiscono in modo trasparente la verifica continuativa della congruità dello sviluppo mediante affidamento in-house e per questo si può affermare una valutazione di congruità dell'offerta sulla base di:

- *"...oggetto della prestazione..."*, poiché il prodotto è stato realizzato così come l'Ateneo ha richiesto (assieme ad altri consorziati) durante il processo di sviluppo;
- *"...benefici alla comunità in termini di universalità e socialità, di efficienza, ..."*, avendo valutato direttamente con i key users (gli utilizzatori finali del sistema) l'aderenza ai requisiti dell'Ateneo e avendo, nel contempo, maturato la consapevolezza della complessità di integrazione della nuova soluzione, dei costi di implementazione interna, delle competenze necessarie e, non per ultimo, dei costi di acquisizione della soluzione.

Ne consegue come l'analisi della congruità non venga fatta ex-post, paragonando offerte difficilmente riscontrabili sul mercato ma, per quanto possibile, ex-ante ovvero in corso di realizzazione.

La Direzione Sistemi Informativi di Ateneo ha preso in considerazione **tre diversi scenari**, con lo scopo di valutare più opzioni **per una possibile sostituzione** del sistema ERP Cineca, analizzando **eventuali alternative** ai moduli in questione.

Seguendo principi dell'**Ingegneria del Software**, è noto infatti come lo sviluppo di un'architettura integrata dei sistemi informativi implichi la scelta di una strategia di approvvigionamento (sourcing) coerente: occorre definire, cioè, un punto di equilibrio tra l'acquisizione di applicazioni commerciali (opzione *buy*) e lo sviluppo software interno (opzione *make*). Nell'opzione *buy* occorre poi individuare un compromesso tra un unico fornitore (che facilita l'integrazione) e più fornitori (opzione *multivendor*), che mitiga il rischio di blocco al fornitore (*lock-in*) ma presenta il rischio di una non efficace integrazione con una gestione non coerente negli automatismi di interoperabilità e nel flusso di dati tra gli applicativi.

Come **primo scenario**, nei diversi moduli sviluppati da CINECA e presenti nell'ERP, ve ne sono alcuni con caratteristiche che li rendono unici (quali, ad esempio, la piattaforma per la ricerca IRIS) e caratterizzati anche dalla possibilità di integrare nativamente i dati richiesti periodicamente dal MUR (anch'esso parte del Consorzio CINECA), per alimentare le numerose banche dati di rilievo ai fini del computo dell'FFO di Ateneo. Per **questi software non appare possibile trovare sul mercato un prodotto con caratteristiche simili** e, di conseguenza, non si può condurre un'analisi del costo di sostituzione *tout court*, rappresentando questo un elemento qualificante del "sistema universitario-ministeriale" anche per l'omogeneità delle regole e della semantica di popolamento delle basi dati da parte di tutti i consorziati.



Come **secondo scenario**, per i prodotti che non hanno caratteristiche uniche imprescindibili, i costi delle soluzioni CINECA devono essere **messi a confronto con i costi di sostituzione del prodotto rinvenibili dal mercato**, secondo la logica **TCO - Total Cost of Ownership** (così come previsto dall'art. 68 comma 1-bis lettera a) del CAD), il quale tiene conto dell'intero ciclo di vita del bene/servizio che si vuole sostituire, migrare ed acquisire e stima tutti i costi diretti e indiretti, di investimento e operativi, di formazione, di supporto, di evoluzione, di duplicazione per diversi anni delle licenze dei software. La possibilità teorica di sostituzione di moduli non unici non è sempre garantita in quanto solo da poco il Consorzio CINECA sta intraprendendo un percorso di ristrutturazione dei propri software per organizzarli fornendo interfacce a microservizi (Api, WebServices, ...) attraverso le quali sarà possibile un'integrazione con procedure esterne o alternative alle proprie nonché una più efficace estrazione dei dati in caso di sostituzione di un sistema. Nel caso concreto che il contesto di interfaccia informatica lo possa prevedere, diversi esempi di analisi svolte da Università italiane (si veda ad esempio la "*Relazione tecnica allegata all'istruttoria 'Manutenzione correttiva, adeguamento normativo ed evolutivo del sistema informativo U-GOV-Solution, affidamento pluriennale'*" - seduta CDA 19 dicembre 2018 dell'Università degli Studi di Genova) concludono come il TCO dimostri la non economicità attuale di sostituzione di uno dei software preso a campione, come U-Gov Contabilità.

L'ipotesi di ingresso di un nuovo fornitore software, infatti, è stata affrontata da diversi Atenei che hanno analizzato in termini economici cosa significhi intraprendere un percorso di sostituzione, senza considerare, quale fattore negativo, la valutazione del potenziale rischio di una mancanza di continuità operativa, che in questo contesto potrebbe essere elevato. Occorre tenere in considerazione molte tipologie di costo, a partire da quelli di migrazione e della necessaria contemporanea disponibilità dei sistemi esistenti almeno per un periodo (e dunque dei costi da sostenere), nonché del costo di esercizio del sistema.

In generale oltre ai costi sopracitati occorre sottolineare che un cambiamento dei software, richiederebbe un enorme cambiamento organizzativo dettagliabile nelle seguenti attività:

- I. gap analysis tra il software attuale e l'eventuale candidato;
- II. eventuali attività di sviluppo ad-hoc per venire incontro alla peculiarità dell'Ateneo;
- III. re-ingegnerizzazione del processo, soprattutto per i processi più trasversali;
- IV. rimodulazione dell'organizzazione per adattarsi al nuovo software;
- V. formazione del personale;
- VI. test della soluzione con gruppi di early adopter;
- VII. avvio.

Ulteriori approfondimenti sugli scenari di cui sopra, dai quali è evincibile una convenienza per l'Università di Verona nel mantenimento delle soluzioni Cineca in uso, sono stati effettuati da diversi Atenei come ad esempio la già citata analisi dell'Ateneo genovese ed una recente approfondita e completa analisi dell'Università della Toscana su tre software disponibile in:

http://193.205.144.19/amm/consiglio/verbali/2020/omissis/02_19_02.pdf

Per accertare anche la possibilità di ricorrere a **soluzioni in riuso o open source**, è stato consultato il **motore di ricerca di Developers Italia33** (indicato da AgID), che contiene il catalogo previsto dalle Linee guida per l'Acquisizione e il Riuso del Software ed è stata condotta **un'indagine su sistemi ERP** rivolti ad enti di alta formazione (HEI Higher Education Institute) e disponibili in modalità Open Source. **Ad oggi non esiste una piattaforma in riuso o Open Source accreditata AgID in grado di soddisfare i fabbisogni di Ateneo.**

Come **terzo scenario**, si è ipotizzato che la sostituzione del prodotto avvenga attraverso lo sviluppo interno di una applicazione ad hoc. Le competenze e le risorse di sviluppo e mantenimento di applicazioni così complesse corrono il rischio di essere estremamente onerose per gli Atenei come più sopra riportato in termini di giorni/uomo. Peraltro, l'eventuale soluzione software sviluppata potrebbe non rispondere a esigenze e obblighi normativi comuni fra gli atenei, e il suo sviluppo "autonomo" farebbe **venir meno quei "benefici per la collettività"** della forma di gestione prescelta, **anche con riferimento agli "obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche"** esplicitamente richiamati nell'art. 192, comma 2 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50. Questo scenario è comunque sempre stato preso in considerazione, si pensi ad esempio, all'adozione del gestionale carriera studenti Esse3 che vide l'Ateneo partecipare in prima persona allo sviluppo di un proprio applicativo (FourS)



con un team dedicato di sviluppatori ed analisti poiché non era presente alcun prodotto equivalente di mercato. La complessità dello sviluppo, **l'impossibilità di mantenere il team internamente** per le logiche di mercato, hanno portato all'adozione di Esse3, in cui **diversi moduli sviluppati dal nostro Ateneo** trovano spazio (come ad esempio tutto il sistema di tassazione).

Proprio per le considerazioni esposte, **la sola strategia di ingegneria e sviluppo di sistemi informativi**, efficiente ed economicamente efficace per **l'Ateneo di Verona** è quella dell'adozione di un **"approccio ibrido"**, utilizzando le **soluzioni CINECA** per la copertura funzionale dei **"processi unici"** integrandoli con applicazioni commerciali di terze parti e/o con applicazioni sviluppate internamente per la copertura di alcune fasi di processi prioritari e/o di altri processi, laddove questa scelta risulti ottimale e/o più economica, come ad esempio è accaduto nella gestione degli orari e delle aule tramite la suite esterna "Easy*", anche se le medesime funzioni sono presenti nel modulo CINECA Esse3. È comunque pacifico che la società in-house CINECA, assolvendo a funzioni di aggregazione della domanda e grazie alle economie di scala realizzabili, diventa un partner strategico perché permette di sopperire alla scarsità delle risorse interne e alla necessità di aggiornamento costante.

Giova ricordare come l'Ateneo abbia sempre analizzato le soluzioni CINECA comparandole, laddove possibile, con alternative derivanti da sviluppo interno o ricorso al mercato. Ad esempio, per gli analoghi moduli del Consorzio:

- *Portale web di Ateneo e sistema di siti federati*: sviluppo interno da parte della Direzione Sistemi Informativi e Tecnologie
- *Sistema di gestione delle identità di Ateneo*: ricorso ad affidamento europeo (prima SUN Microsystems ora Oracle)
- *Gestione aule ed orari*: ricorso ad affidamento italiano alla ditta EasyStaff
- *Registro e Diario Docente*: sviluppato internamente
- *Voto elettronico*: adozione di un sistema alternativo a quello del Consorzio, qual è Eligo
- *Test Computer Based*: diverse alternative scelte, da software sviluppato internamente (denominato Stage) a software esterno tramite il CISIA, a altri software recentemente utilizzati per i test delle professioni sanitarie e dei corsi a numero programmato/chiuso.
- *eLearning*: in alternativa alla soluzione Cineca, disponiamo di una piattaforma su cloud basata sul software Moodle, fortemente integrata con il portale di Ateneo.

Come accennato, i termini relativi a *"oggetto della prestazione"* e *"benefici alla comunità in termini di universalità e socialità, di efficienza, [...]"* risultano soddisfatti in quanto l'Ateneo di Verona, consorziato con il CINECA, ha il ruolo per influenzare sul piano tecnico lo sviluppo in modo paritario con agli altri Atenei, che così suddivide i costi di analisi, sviluppo e manutenzione (ad esempio con i Focus Group e/o i tavoli di lavoro), mentre non ha alcun obbligo di acquisire il prodotto e può decidere solo alla fine del processo l'acquisizione o meno dello stesso avendo valutato direttamente con gli utilizzatori finali del sistema l'aderenza ai requisiti dell'Ateneo oltre ad avere, nel contempo, maturato la consapevolezza della complessità di integrazione della nuova soluzione, dei costi di implementazione interna, delle competenze necessarie e, non per ultimo, dei costi di acquisizione della soluzione.

Oltre a quanto sopra esposto ai fini del soddisfacimento dell'Art. 192 del CAD, sono state **recentemente introdotte altre disposizioni** dettate da AgID - l'Agenzia per l'Italia Digitale. In particolare, a decorrere dal 1° aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche devono orientarsi verso la **logica "Cloud First"** nell'adottare servizi informativi, acquisendo **esclusivamente** i diversi **servizi cloud IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace**, piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle Circolari della stessa Agenzia n. 2 e 3 del 9 aprile 2018. Il **Data Center di CINECA è qualificato come CSP** (Cloud Service Provider) dal 7 marzo 2019 come risulta dal Registro pubblico dei CSP qualificati esposto nell'ambito del Cloud Marketplace ai sensi dell'art. 4 della Circolare AgID n. 2 del 9 aprile 2018 e che con comunicazione del 7 novembre u.s. l'AgID ha pubblicato nel "Catalogo dei servizi Cloud per la PA qualificati" i servizi Cineca di cui al presente atto, soddisfacendo quindi ai dettami della norma. Tuttavia, al fine di scegliere il servizio cloud dove ospitare i servizi della suite Cineca, l'Ateneo di Verona ha effettuato un'approfondita analisi. Il **passaggio alla modalità SaaS** dei sistemi gestionali di Ateneo della



Suite U-Gov è stata preceduta dalla valutazione di congruità supportata da **analisi di mercato** arricchita da due valutazioni dei costi di IaaS: la prima su infrastruttura Amazon - AWS (20% superiore a offerta Cineca per il solo IaaS - senza i costi per application management) e, la seconda, nell'ambito del Contratto Quadro Consip SPC Lotto 1 - Servizi di Cloud Computing (30% superiore a offerta Cineca per il solo IaaS - senza i costi per application management).

In accordo con le linee guida n. 8 di ANAC, in base alle quali si è incoraggiati a superare fenomeni di lock-in che generalmente tendono a restringere il mercato con conseguenze negative nell'approvvigionamento di una Pubblica Amministrazione. Nel caso dei software in argomento, il nostro Ateneo ha libera e costante fruizione dei dati contenuti nei vari applicativi mediante l'accesso diretto ai database contenenti le informazioni a cui si sono appoggiate le procedure sviluppate internamente o esternamente all'Ateneo. Questo fatto mitiga il rischio di lock-in ed ha già reso possibile lo **sviluppo internamente all'Ateneo di moduli** come, ad esempio, il servizio di "registro delle attività docente" che viene usato invece del modulo analogo fornito da Esse3. Inoltre, come più sopra ricordato, in accordo alle linee indicate da AgID nel piano triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, il Consorzio CINECA sta intraprendendo un percorso di ristrutturazione dei propri software per organizzarli fornendo interfacce a microservizi attraverso le quali sarà possibile un'integrazione con procedure esterne nonché una più efficace estrazione dei dati in caso di sostituzione di un sistema. Questo trend è ritenuto positivo poiché contribuirà a ridurre ulteriormente fenomeni di lock-in eventualmente in essere prevalentemente in relazione alle interfacce e alle funzioni degli applicativi in uso.

Per ultimo, ma non meno importante, si ricorda che l'ERP del Consorzio CINECA opera secondo sofisticati paradigmi di Business Continuity in perfetta aderenza a quanto dispone il CAD - Codice dell'Amministrazione digitale D.Lgs. 82/2005, il quale sancisce che gli uffici pubblici devono essere organizzati in modo che sia garantita la digitalizzazione dei servizi (Art. 15 "Digitalizzazione e riorganizzazione"). Da tale indicazione consegue per la Pubblica Amministrazione, anche l'obbligo di assicurare la continuità dei processi che presiedono all'erogazione dei propri servizi, quale presupposto per garantire il corretto e regolare svolgimento della vita nel Paese. Lo stesso **CINECA**, infine, è il **sito di hosting** per le attività di **Disaster Recovery** dei servizi infrastrutturali dell'Ateneo di Verona, consentendo così omogeneità e linearità di funzionamento dei servizi erogati dalla nostra Università.

Tutto ciò premesso, vista anche la maturità dei software che ha portato ad un regime funzionale alle esigenze dell'Ateneo (con riferimento al dettato dell'articolo 192, riguardo all'oggetto e al valore della prestazione) e con lo scopo di avere contezza dei costi, è stata richiesta un'offerta al Consorzio CINECA.

L'offerta del CINECA (Allegato 1 - Prot. N. 62810 del 3 Febbraio u.s.) sui programmi attualmente in uso presso l'Ateneo di Verona propone una tariffa scontata (del 2%) sui prezzi di listino con l'affidamento di durata triennale, oltre a rilevanti novità rispetto al passato, producendo ulteriori riduzioni di spesa:

- inclusione **senza oneri** di 202 giornate di consulenza specialistica e sviluppo requisiti (per una stima di circa 150.000 euro di ulteriore riduzione), quindi ciascuna giornata è a costo nullo;
- l'attivazione di un modulo non ancora installato ma facente parte di un aggregato già attivo presso l'Università di Verona (Allegati 2 e 3) comporta per l'ateneo solo le spese di attivazione, infatti nell'arco della durata della convenzione non è previsto il pagamento aggiuntivo del canone essendo già attivo l'aggregato corrispondente (in precedenza ciascun modulo da attivare aveva un onere di licenza aggiuntivo)

L'importo per ciascuno degli anni 2021-22-23 è pari a **952.985,08 Euro IVA esclusa (1.162.641,80 IVA inclusa)**, pari a **2.858.955,24 Euro IVA esclusa (3.487.925,40 IVA inclusa)** per l'intero triennio.

Tale importo è comprensivo di help desk, consulenza specialistica e sviluppo requisiti, nel perimetro delle competenze e della capacità produttiva del Consorzio CINECA, fino ad un massimo di 202 giornate annue, raggiunto il quale si passerà all'utilizzo della quota a consumo, che è già stato identificato nell'offerta per il 5% del totale, pari a **47.649,25 euro IVA esclusa (58.132,10 euro IVA inclusa) annui** per un impegno al massimo di 80 giornate calcolato a tariffa media.

Se le giornate eccedenti le 202 già comprese senza oneri, non fossero utilizzate entro il 31 dicembre di ogni anno, non verranno fatturate con un ulteriore risparmio (da detrarre, quindi, alla cifra sopra riportata).

Comunicazione

Struttura proponente Direzione Sistemi informativi e tecnologie



C'è da rimarcare che entrambe le tipologie di giornate non possono essere utilizzate per nuove attivazioni (aggregato, articolo singolo o elemento di un aggregato) che comportino o meno un canone aggiuntivo.

La quota per singolo aggregato, aggregato ancillare, canone di servizio o hosting è riportata nell'**Allegato 1**, mentre negli **Allegati 2 e 3** è riportato rispettivamente la composizione degli aggregati e i moduli installati presso il nostro Ateneo.

La spesa complessiva triennale, pari a 2.858.955,24 Euro IVA esclusa (€ 952.985,08 IVA esclusa per ciascun anno), 3.487.925,40 IVA inclusa, troverà copertura negli stanziamenti della Direzione Sistemi Informativi e Tecnologie previsti per il 2021 all'interno del bilancio pluriennale 2021/2022/2023 alla voce di bilancio "**UA.VR.020.D06.B-SOFTWARE Software**."

In considerazione di quanto sopra la Pro-Rettrice chiede al Consiglio di Amministrazione di approvare l'atto di affidamento, dando mandato al dirigente della Direzione Sistemi Informativi e Tecnologie di sottoscrivere la documentazione necessaria.



4 bis° punto OdG:

Regolamento per la disciplina dei fondi per la premialità - modifica

Alle ore 10.31 entra in seduta il Rettore.

Il Rettore illustra la relazione del Direttore Generale e ricorda che il Collegio dei Revisori, nella seduta del 28 gennaio 2021, in occasione dell'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno CDA del 29 gennaio 2021, aveva formulato relativamente alla delibera avente ad oggetto la ripartizione del fondo premialità anno 2020, il seguente rilievo *"in relazione alla delibera di cui all'oggetto, esprime alcune perplessità in ordine alle modalità di ripartizione riservandosi una approfondita analisi delle problematiche emerse e al contempo chiedendo il ritiro della delibera stessa e la riproposizione al prossimo cda."*

Al fine di consentire al Collegio di riesaminare la questione, la delibera venne ritirata e oggi riproposta all'attenzione del CDA al successivo punto 12.

Informa che, nel riesaminare la delibera, il Collegio ha ravvisato l'opportunità di modificare il Regolamento per la disciplina dei fondi per la premialità, approvato dal CDA nella seduta del 19 aprile 2019 ed emanato con DR 7 maggio 2019 n. 4631, limitatamente all'art.3, mediante l'introduzione di un ulteriore ambito di utilizzo del fondo che consenta al Consiglio di Amministrazione, in circostanze ed eventi straordinari, anche di prescindere dall'applicazione delle lettere a), b) e c).

Pertanto la nuova formulazione proposta dell'art. 3 risulterebbe la seguente:

versione in vigore	versione proposta
Art. 3 - Ambiti di utilizzo del Fondo di Ateneo per la premialità	Art. 3 - Ambiti di utilizzo del Fondo di Ateneo per la premialità
1. Il Fondo per la premialità è finalizzato: a) ad attribuire un compenso aggiuntivo a professori e ricercatori a tempo pieno in relazione agli impegni, ulteriori rispetto a quelli obbligatori, in attività di ricerca, didattica e gestionale, oggetto di specifici incarichi, a condizione che per gli stessi non siano già corrisposte altre indennità o compensi. Gli incarichi relativi all'attività didattica non possono avere per oggetto corsi di insegnamento o attività didattiche integrative. b) a premiare risultati conseguiti da professori e ricercatori a tempo pieno nell'attività di didattica, di ricerca e di terza missione. c) ad attribuire premialità al personale tecnico amministrativo in base ai risultati di performance e/o di miglioramento dei servizi.	1. Il Fondo per la premialità è finalizzato: a) idem b) idem c) idem d) a riconoscere l'apporto del personale, indipendentemente dalle categorie di appartenenza, in circostanze ed eventi straordinari in conseguenza dei quali la costante e puntuale collaborazione della comunità universitaria consenta all'Ateneo di poter conseguire la mission istituzionale e la continuità dell'attività didattica (prestazioni ordinarie e straordinarie finalizzate a contrastare eventi eccezionali). In tali circostanze il Consiglio di Amministrazione

4 bis punto OdG

Struttura proponente Direzione Sistemi informativi e tecnologie



	può anche prescindere dall'applicazione dei criteri di cui alle lettere a, b e c.
--	------------------------------------------------------------------------------------------

Il Prof Bolzonella interviene ricordando che, al di là della modifica proposta, sicuramente accettabile date le finalità della successiva delibera al punto 12, occorrerà ritornare sul regolamento anche prendendo in considerazione quanto già elaborato dai delegati competenti per la Ricerca Professori Denis Delfitto e Paolo Fiorini così da dotarsi di un nuovo regolamento più in linea con le finalità di premialità che la Governance vorrà darsi.

Il Rettore chiede al Consiglio di deliberare in merito.

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la proposta di deliberazione del Direttore Generale;
- udita la relazione del Rettore;
- visto il Regolamento per la disciplina dei fondi per la premialità, emanato con DR 7 maggio 2019 n. 4631;
- esaminata la proposta di modifica;

all'unanimità

delibera

di approvare la modifica dell'art. 3 - Ambiti di utilizzo del Fondo di Ateneo per la premialità del Regolamento per la disciplina dei fondi per la premialità come di seguito indicato:

1. Il Fondo per la premialità è finalizzato:

- a) idem
- b) idem
- c) idem

d) a riconoscere l'apporto del personale, indipendentemente dalle categorie di appartenenza, in circostanze ed eventi straordinari in conseguenza dei quali la costante e puntuale collaborazione della comunità universitaria consenta all'Ateneo di poter conseguire la mission istituzionale e la continuità dell'attività didattica (prestazioni ordinarie e straordinarie finalizzate a contrastare eventi eccezionali). In tali circostanze il Consiglio di Amministrazione può anche prescindere dall'applicazione dei criteri di cui alle lettere a, b e c.



12° punto OdG:

Fondo per la premialità: ripartizione anno 2020 - approvazione

Il Rettore illustra la relazione che esplicita la proposta formulata d'intesa dal Direttore Generale e dalla Governance in tema di riparto per l'anno 2020 del fondo di ateneo per la premialità costituito ai sensi dell'art.9 della legge 240/2010.

L'art. 9 della L. 240 del 2010, in particolare, stabilisce che ogni università costituisca un Fondo di ateneo per la premialità di professori e ricercatori finalizzato a compensare incarichi e attività aggiuntive, ex articolo 1, comma 16, della legge 4 novembre 2005, n. 230, cui affluiscono le risorse di cui all'articolo 6, comma 14, ultimo periodo, della medesima legge (somme derivanti dalla mancata attribuzione degli scatti al personale docente). Ulteriori somme possono essere attribuite a ciascuna università con decreto del Ministro (ad oggi nessun decreto in tal senso è stato emanato), in proporzione alla valutazione dei risultati raggiunti effettuata dall'ANVUR. Il Fondo può essere integrato dai singoli atenei anche con una quota dei proventi delle attività conto terzi ovvero con finanziamenti pubblici o privati. **In tal caso, le università possono prevedere, con appositi regolamenti, compensi aggiuntivi per il personale docente e tecnico amministrativo che contribuisce all'acquisizione di commesse conto terzi ovvero di finanziamenti pubblici o privati.** L'ateneo di Verona, come tutte le università italiane, ha proceduto a costituire il fondo per la premialità che è ad oggi costituito integralmente da risorse rivenienti da commesse conto terzi e finanziamenti pubblici e privati.

Il Regolamento per la premialità, emanato con Decreto Rettorale n. 4631 Prot. 174748 del 7 maggio 2019, così come modificato nella seduta odierna, di cui al punto 4.bis dell'odierno Ordine del Giorno, prevede che il Fondo previsto dall'art. 2 è alimentato dalle risorse derivanti:

- 1) da una quota dei proventi delle attività conto terzi ovvero finanziamenti pubblici o privati (art. 9, terzo periodo, della Legge n. 240/2010);
- 2) da eventuali assegnazioni dal Ministero con specifico decreto in proporzione alla valutazione dei risultati raggiunti effettuata dall'ANVUR (art. 9, secondo periodo, della Legge n. 240/2010);
- 3) dai mancati scatti triennali attribuiti a professori e ricercatori in caso di valutazione negativa (art. 6, comma 14, ultimo periodo, della Legge n. 240/2010);
- 4) da compensi per prestazioni eventualmente svolte dal personale senza autorizzazione dell'Ateneo (all'art. 53, comma 7, del D. Lgs. n. 165/2001).

Mentre gli ambiti di impiego previsti dall'art. 3 sono i seguenti:

- a) incarichi aggiuntivi a professori e ricercatori a tempo pieno;
- b) premi per la migliore didattica, ricerca e terza missione;
- c) premialità per personale TA;
- d) riconoscere l'apporto del personale, indipendentemente dalle categorie di appartenenza, in circostanze ed eventi straordinari in conseguenza dei quali la costante e puntuale collaborazione della comunità universitaria consenta all'Ateneo di poter conseguire la *mission* istituzionale e la continuità dell'attività didattica (prestazioni ordinarie e straordinarie finalizzate a contrastare eventi eccezionali). In tali circostanze il Consiglio di Amministrazione può anche prescindere dall'applicazione dei criteri di cui alle lettere a, b e c.

Il Regolamento prevede nello specifico che il Consiglio di Amministrazione, sulla base della consistenza del Fondo di Ateneo, stabilisce gli importi da destinare alla premialità, nonché gli incarichi del personale docente da remunerare e le specifiche iniziative meritorie svolte dal personale tecnico e amministrativo da premiare.

La prima ripartizione secondo la disciplina testé delineata è avvenuta secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2019, secondo la seguente modalità:



Ripartizione CdA 30 luglio 2019	
Finalità	Importo (comprensivo di oneri C/E)
Incarichi aggiuntivi docenti e ricercatori	355.114
Premialità al personale TA	180.000
TOTALE	535.114

Il Rettore segnala che il fondo al 31.12.2020 presenta una disponibilità pari a € 695.162,12 (comprensivo di oneri C/E).

Il Rettore, tuttavia, prima di procedere alla formulazione della proposta di ripartizione del fondo disponibile per l'anno 2020, ritiene opportuno ricordare che quest'anno si è verificata una situazione di emergenza sanitaria eccezionale, a oggi prorogata al 30 aprile 2021, che ha visto pienamente coinvolto anche il nostro Ateneo nell'adozione di tutte le misure straordinarie conseguenti, con la piena e sempre costante collaborazione di tutta la comunità universitaria che ha profuso uno sforzo adattivo straordinario per far fronte all'emergenza Covid-19, al fine di salvaguardare un elevato standard qualitativo dei servizi resi, la cui erogazione in forma innovativa (didattica a distanza e lavoro agile su tutti) si è repentinamente incrementata.

Il Rettore sottolinea come l'intera comunità dell'ateneo veronese, tutti indistintamente, si è fatta carico delle maggiori difficoltà organizzative e gestionali, anche oltre le singole responsabilità individuali, dimostrando un grande spirito collaborativo e ha saputo dimostrare, lavorando alacremente, di poter portare avanti le normali attività, anche in una situazione di gravissima emergenza sanitaria che si è progressivamente complicata.

Fatta questa necessaria premessa, il Rettore, di concerto con il Direttore Generale, formula al Consiglio di Amministrazione la proposta di ripartire per l'anno 2020 l'intero fondo disponibile (pari a € 695.162,12 comprensivo di oneri C/E), in maniera capitaria con una **quota (una tantum) uguale per tutti i professori e ricercatori, dirigenti, tecnici-amministrativi e CEL** che nel corso del 2020 ha contribuito, come detto, a garantire i servizi istituzionali complessivi dell'ateneo. Si precisa altresì che la ripartizione per il personale tecnico-amministrativo e CEL è stata condivisa con i sindacati al tavolo di contrattazione nella riunione del 16 novembre 2020.

Il personale come sopra definito in servizio nel 2020 è di complessive 1.536 unità FTE (Full Time Equivalent) e vista la disponibilità del fondo sopra indicata, il Rettore propone di ripartire tale importo con l'assegnazione capitaria **in proporzione al periodo di servizio prestato nel corso dell'anno** sia in sede, che in modalità di lavoro agile, e senza distinzione tra tempo pieno e definito per docenti e ricercatori e tempo pieno e part-time per il personale TA e CEL.

La spesa trova copertura nel bilancio 2020 alla voce UA.VR.010. B-ATENEO, B-Ricavi e costi generali di ateneo -Fondo Premiale di Ateneo 2018-19-20.

Il Rettore pertanto propone di approvare per l'anno 2020 la ripartizione del fondo per la premialità pari a € 695.162,12 (comprensivo di oneri C/E) **in due parti uguali;**

a) € 347.581,06 per il personale docente e ricercatore. La ripartizione di tale importo, i soggetti destinatari, i criteri di riparto ed i relativi importi, saranno oggetto di specifica proposta da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in una prossima seduta.

b) € 347.581,06 per il personale Dirigente, Tecnico-Amministrativo e CEL da ripartire tra le complessive 782,05 unità FTE (Full Time Equivalent) con l'assegnazione della somma *una tantum* di € 334,00 lordo/dipendente in eguale misura, in proporzione al periodo di servizio prestato nel corso dell'anno 2020, sia in sede che in modalità di lavoro agile e senza distinzione tra tempo pieno e part-time per il personale TA e CEL.

Interviene il prof. David Bolzonella per sottolineare che accoglie con grande favore l'ipotesi presentata dal Rettore e conseguente utilizzo della parte di budget dedicata alla premialità della componente tecnico-



amministrativa e "congelamento" della quota parte a favore della componente di personale docente. Sottolinea che questi potranno essere utilizzati, compatibilmente con il Regolamento appena approvato, in favore di docenti che abbiano operato per l'attuazione del Piano Strategico di Ateneo.

La Dott.ssa Motta chiede alcuni chiarimenti ulteriori, evidenziando che la proposta avanzata poc'anzi dal Rettore si discosta dalla versione precedentemente presentata ai consiglieri di amministrazione, e considerando che l'approvazione dell'argomento in oggetto comporta per il CDA un'assunzione di responsabilità, anche economica.

Ritiene che se il fondo per la premialità viene ripartito in parti uguali, la distribuzione va considerata "a pioggia".

Il Direttore generale precisa che non si tratta di una distribuzione "a pioggia" bensì di una indennità a carattere collettivo per tutto il personale tecnico amministrativo, il quale ha dimostrato di aver saputo reagire proattivamente alla situazione generata dalla pandemia, alla quale nessuno era preparato, garantendo continuità e miglioramento del servizio.

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la Relazione del Direttore Generale;
- visto il parere del Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza
- udita la relazione del Rettore;
- vista la normativa richiamata;
- visto il Regolamento per la disciplina dei fondi per la premialità emanato con Decreto Rettorale n. 4631 Prot. n.174748 del 7 maggio 2019;
- vista la delibera di modifica del Regolamento sulla premialità, ed in particolare l'art. 3, approvata nella seduta odierna di cui al punto 4.bis dell'odierno Ordine del Giorno;
- preso atto della attuale disponibilità del fondo per la premialità pari a **€ 695.162,12** comprensivo di oneri C/E;

dopo ampia e approfondita discussione,

con l'astensione della Dott.ssa Motta,

delibera

- di approvare per l'anno 2020 la ripartizione del fondo per la premialità pari a **€ 695.162,12** (comprensivo di oneri C/E) **in due parti uguali**;

a) **€ 347.581,06** per il personale docente e ricercatore. La ripartizione di tale importo, i soggetti destinatari, i criteri di riparto ed i relativi importi, saranno oggetto di specifica proposta da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in una prossima seduta.

b) **€ 347.581,06** per il personale Dirigente, Tecnico-Amministrativo e CEL da ripartire tra le complessive 782,05 unità FTE (Full Time Equivalent) con l'assegnazione della somma *una tantum* di **€ 334,00** lordo/dipendente in eguale misura in proporzione al periodo di servizio prestato nel corso dell'anno 2020, sia in sede che in modalità di lavoro agile e senza distinzione tra tempo pieno e part-time per il personale TA e CEL.



7° Punto OdG:

Proseguimento attuazione Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale, ai sensi del DM 364/2019 - Approvazione

Il Rettore illustra la relazione del Direttore Generale, Dirigente ad interim della Direzione Risorse Umane, e ricorda che la Legge di Stabilità per l'anno 2019 (art. 1, comma 401 lett. b) della Legge n. 145/2018) ha previsto uno specifico stanziamento di risorse nel FFO (10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020) finalizzato ad un **Piano straordinario** per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale (d'ora in poi ASN), in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 401 lett. b) della citata legge, il MUR ha emanato il Decreto Ministeriale dell'11 aprile 2019, n. 364 di ripartizione tra gli Atenei delle risorse stanziate per il sistema universitario. L'Università di Verona è risultata destinataria dell'assegnazione, a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario, di euro 158.800,00. Tale finanziamento è stato integrato con risorse proprie dell'ateneo pari a € 4.000 (Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2020) determinando il budget complessivo per l'attuazione del suddetto piano straordinario a **€ 162.800**.

Tale importo può essere utilizzato dall'Ateneo per le progressioni di carriera (ad associato) dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di ASN negli anni 2020-21, ma comunque **entro il 31/12/2021**.

Per quanto espressamente previsto dalla normativa in esame (DM 364/2019), l'attuazione del **Piano straordinario PA** deve essere realizzata nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2, comma 1 lett. a): *"...il numero di posti di professore di II fascia assunti attraverso procedure ai sensi dell'art. 18 della legge 240/2010 cui possono concorrere i ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale non può essere inferiore al numero dei posti di professore di II fascia assunti attraverso procedure ex art. 24, comma 6, della medesima legge 240/2010 riservate a ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Istituzione e in possesso di abilitazione scientifica nazionale, fatto salvo che le risorse che dovessero rendersi disponibili all'esito delle procedure di cui all'art. 18 della L. 240/2010 non siano sufficienti a bandire una nuova progressione ai sensi del medesimo articolo"*.

Pertanto, l'Ateneo può bandire procedure per la chiamata di professori universitari di seconda fascia riservate ai ricercatori universitari a tempo indeterminato in possesso di ASN secondo quanto di seguito indicato:

- 1) per almeno il 50 per cento dei posti ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (**procedure selettive**);
- 2) per non più del 50 per cento dei posti ai sensi dell'articolo 24, comma 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (**procedure valutative**), fatto salvo quanto previsto dall'art. 2, comma 1 lett. a).

In relazione all'utilizzo delle risorse assegnate all'Università di Verona, il citato DM 364/2019, al fine di definire il numero dei posti da bandire ai sensi dell'**art. 18** della legge 240/2010, riservato ai ricercatori a tempo indeterminato in servizio nel sistema universitario statale e in possesso di ASN, stabilisce che le Università prendono a riferimento il costo iniziale del professore di II fascia, pari a **€ 70.000**; mentre al fine di definire il numero dei posti da bandire attraverso procedure ex **art. 24, comma 6**, della legge n. 240/2010 riservato ai ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Ateneo che bandisce la procedura e in possesso di ASN, le Università prendono a riferimento il differenziale di costo medio per assunzione di professore di II fascia, pari a **€ 14.800**.

Il Rettore ricorda che il Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2020, con parere favorevole del Senato Accademico, ha approvato lo svolgimento, in successione, delle seguenti procedure per posizioni di Professore Associato, nell'ipotesi in cui il vincitore di ogni procedura ex art. 18 sia un ricercatore in servizio presso questo Ateneo:

- 1^a tornata: una procedura ai sensi dell'art. 18, comma 1 e una ai sensi dell'art. 24, comma 6;
- 2^a tornata: una procedura ai sensi dell'art. 18, comma 1 e una ai sensi dell'art. 24, comma 6;
- 3^a tornata: una procedura ai sensi dell'art. 18, comma 1 e una ai sensi dell'art. 24, comma 6;

Il Rettore fa presente che tutte e tre le procedure selettive bandite ex art. 18 si sono concluse con un vincitore interno all'ateneo presente nei ruoli dei ricercatori a tempo indeterminato (RU).

7° punto OdG

Struttura proponente Direzione Sistemi informativi e tecnologie



Il Rettore passa quindi a illustrare lo stato di attuazione delle tornate concorsuali sopra citate e il budget residuo:

attuazione PRIMO Piano Straordinario Associati (DM 364/2019): 11 posti				Budget 162.800,00 €	
DA COMPLETARSI ENTRO IL 31 DICEMBRE 2021					
	posti	Dipartimento	SSD	procedura	budget utilizzato
1 ^a tornata	1	Culture e Civiltà	L-ART/05 - DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO	ex art. 18 L. 240/2010	14.800,00 €
	2	Scienze Economiche	SECS-P/01 - ECONOMIA POLITICA	ex art. 24. co. 6 L. 240/2010	14.800,00 €
2 ^a tornata	3	Biotecnologie	AGR/15 - SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	ex art. 18 L. 240/2010	14.800,00 €
	4	Scienze Giuridiche	IUS/17 - DIRITTO PENALE	ex art. 24. co. 6 L. 240/2010	14.800,00 €
3 ^a tornata	5	Economia Aziendale	SECS-P/10 - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	ex art. 18 L. 240/2010	14.800,00 €
	6	Lingue e Letterature Straniere	L-LIN/10 - LETTERATURA INGLESE	ex art. 24. co. 6 L. 240/2010	14.800,00 €
				budget residuo	74.000,00 €

Il Rettore evidenzia che il budget residuo è pari a euro 74.000,00, sufficiente a bandire una procedura selettiva ex art.18 della legge n. 240/2010, e pertanto, come previsto dall'art. 2, comma 1 lett. a) del DM 364/2019, l'Ateneo deve procedere in tal senso.

Considerate le proposte a suo tempo pervenute dai Dipartimenti, il Rettore propone di attribuire il posto al Dipartimento di Informatica (seduta del 18.2.2020 - **Allegato 1**) nel settore scientifico-disciplinare ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni (4^a tornata) con copertura attraverso procedura selettiva ex art. 18 della Legge 240/2010.

Nell'ipotesi in cui il vincitore di tale procedura sia un ricercatore universitario esterno all'Università di Verona, il Piano Straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale previsto dal DM 364/2019 si concluderebbe.

Nell'ipotesi contraria, cioè se il vincitore sia un ricercatore in servizio presso l'ateneo, il budget residuo non consentirebbe di bandire una procedura selettiva ex art. 18, e pertanto sarebbe possibile proseguire l'attuazione del Piano Straordinario con sole procedure valutative ex art. 24 comma 6, della legge n. 240/2010, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 lett. a): "...fatto salvo che le risorse che dovessero rendersi disponibili all'esito delle procedure di cui all'art. 18 della L. 240/2010 non siano sufficienti a bandire una nuova progressione ai sensi del medesimo articolo".

La normativa in esame impone, quindi, di attendere l'esito della procedura concorsuale sopra citata per poter deliberare l'eventuale prosecuzione del Piano Straordinario tramite lo svolgimento di sole procedure valutative.

Poiché tutte le procedure concorsuali devono concludersi con l'assunzione dei vincitori entro il 31/12/2021, il Rettore rammenta che il Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2020, con parere favorevole del Senato Accademico, per le sole procedure selettive e valutative necessarie all'attuazione del piano straordinario professori associati di cui in narrativa, ha dettato disposizioni in deroga a quanto previsto dal "Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari ai sensi dell'art. 18 della Legge n. 240/2010" (DR n. 179235/2016). In particolare, le Commissioni di valutazione devono concludere i propri lavori rispettivamente:

- **Procedure selettive** ex art. 18: **45 giorni** dalla data di designazione da parte del Dipartimento;
- **Procedure valutative** ex art. 24, comma 6: **30 giorni** dalla data di designazione da parte del Dipartimento;

con la possibilità di proroga delle Commissioni nominate nei casi in cui i lavori delle stesse non siano conclusi entro i termini sopra indicati, rispettivamente:

- **Procedure selettive** ex art. 18: **15 giorni**;
- **Procedure valutative** ex art. 24, comma 6: **8 giorni**.

Restano ferme tutte le altre disposizioni previste da tale regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione



vista la proposta di deliberazione del Dirigente Responsabile;
visto il parere del Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza;
Vista la relazione del Rettore;
Vista la legge 240/2010;
Visto l'art. 1 comma 401, lett. b) della legge 30 dicembre 2018, n.145;
Visto il Decreto Ministeriale dell'11 aprile 2019, n. 364;
Preso atto di quanto riportato in narrativa;
Richiamate le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2020 in tema di Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale, ai sensi del DM 364/2019;
visto il budget disponibile pari a € 74.000;
Vista la Delibera del Consiglio di Dipartimento di Informatica del 18.2.2020 (**Allegato 1**);
Condivisa la proposta del Rettore;

all'unanimità

delibera di:

- approvare l'attivazione di una procedura selettiva ex art. 18 della l. n. 240/2010 per il Dipartimento di Informatica nel settore scientifico-disciplinare ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni a prosecuzione della attuazione del Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale, ai sensi del DM 364/2019, subordinatamente all'acquisizione del parere favorevole del Senato Accademico del 9 marzo 2021.



8° Punto OdG:

Programmazione Triennale Fabbisogno Personale 2020-2022 - secondo Piano Straordinario RTDB 2020: assegnazione 9 posizioni del c.d. borsino del Rettore - approvazione

Alle ore 11.25 rientra in seduta il Prof. Scarpa.

Il Rettore illustra la relazione del Direttore Generale, Dirigente ad interim della Direzione Risorse Umane, e ricorda che gli Organi di Governo dell'Ateneo (SA del 15 dicembre 2020 e CdA del 22 dicembre 2020) hanno approvato la ripartizione delle 54 posizioni del **secondo Piano Straordinario RTDB 2020** nella seguente modalità:

- a) **45** posizioni ai Dipartimenti. L'approvazione dei relativi SSD è stata deliberata dal SA del 28 gennaio e CdA del 29 gennaio.
- b) **9** posizioni assegnate al Rettore per esigenze di riequilibrio di settori scientifici trasversali in situazioni di criticità e/o potenziamento e sviluppo di specifiche aree disciplinari e/o progetti di ricerca e didattica.

Il Rettore fa presente che, con propria nota del 18 gennaio u.s., ha informato i Dipartimenti che, qualora intendessero concorrere alla ripartizione delle 9 posizioni assegnate al c.d. borsino del Rettore, avrebbero dovuto presentare specifici progetti di ricerca coerenti con lo sviluppo strategico dell'Ateneo e del Dipartimento, fermo restando il vincolo rappresentato di assicurare almeno 90 ore di carico didattico, salvo motivate eccezioni esplicitate nelle deliberazioni dei rispettivi Consigli di Dipartimento, precisando che:

- è necessario procedere con una deliberazione del Consiglio di Dipartimento;
- i progetti possono anche essere interdipartimentali; in questo caso è necessaria la deliberazione dei Consigli di tutti i Dipartimenti coinvolti;
- i Dipartimenti interessati possono presentare al massimo due progetti, purché lo sviluppo strategico sia previsto per un arco temporale di almeno un biennio.

Il Rettore riferisce che i Dipartimenti interessati hanno trasmesso le proposte di assegnazione ed i relativi progetti approvati dai rispettivi Consigli (nei casi di progetti interdipartimentali di tutti i Dipartimenti coinvolti), illustrate nell'**Allegato n. 1**. Le descrizioni dei singoli progetti sono riportate negli **Allegati** indicati dalla lettera **A** alla lettera **M**.

Il Rettore fa presente che tutti i progetti presentati sono stati attentamente valutati dalla Governance insieme ad un Gruppo di lavoro specificamente nominato, presieduto dal Delegato alla Didattica Prof. Federico Schena, con l'obiettivo prioritario di concentrare gli investimenti rivolti ai seguenti ambiti:

A) sviluppo strategico dell'offerta formativa dell'Ateneo con l'attivazione di nuovi corsi di laurea triennale e magistrale, anche in coerenza con le esigenze espresse dal Territorio. In particolare:

dall'A.A. 2021/22:

- Istituzione del CdL. in Ingegneria dei Sistemi Medicali e della Persona (classe L-08);

dall'A.A. 2022/23:

- Istituzione CdL in Scienze e Tecnologie Cosmetologiche (classe L-29 Scienze e Tecnologie Farmaceutiche);
- Istituzione CdL in Professioni Tecniche Agrarie, Alimentari e Forestali (classe L-P02);
- Istituzione CdL in Scienza della Nutrizione (classe L-29);
- Istituzione Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche (classe LM/SNT3);
- Istituzione Laurea Magistrale in Scienze dello sport e della salute (classe LM-67 Scienze delle attività motorie e sportive), federato con l'Università degli Studi di Modena;

B) Mantenimento e accreditamento delle Scuole di Specializzazione:

Il Rettore sottolinea come la problematica legata al mantenimento di alcune Scuole di Specializzazione abbia dirette ripercussioni anche sull'attività assistenziale. A tale proposito, il Rettore ricorda che l'Ateneo ha obblighi

8° punto OdG

Struttura proponente Direzione Risorse umane



specifici nei confronti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI) e nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.

Infatti, l'attuale protocollo d'intesa stipulato tra Università di Verona, Università di Padova e la Regione Veneto stabilisce che *"le Università sono partecipi, in relazione alle esigenze formative di livello universitario proposte dalle Facoltà di Medicina e Chirurgia [ora Scuola di Medicina e Chirurgia per l'Università di Verona] ed approvate dagli organi degli Atenei, del processo di pianificazione socio-sanitaria regionale come parti dello specifico tavolo di concertazione"*.

Il quadro normativo e regolamentare prevede specifiche disposizioni per l'istituzione, l'accreditamento, l'attivazione e il mantenimento delle Scuole di Specializzazione. In particolare per il mantenimento delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria è vincolante la sussistenza di requisiti standard nonché di indicatori di attività formativa ed assistenziale necessari per le singole strutture di sede e della rete formativa (DI n. 68/2015 e DI n. 402/2017), determinati dall'Osservatorio nazionale della formazione medica specialistica, secondo quanto disposto dall'articolo 43 del D. Lgs. n. 368/1999.

Il Rettore sottolinea che il mantenimento delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria è subordinato alla sussistenza di due specifici requisiti legati al personale docente:

- a) **Personale docente specifico per tipologia**, il cui livello fondamentale di accettabilità riguarda *"Professori e ricercatori, di cui almeno 2 professori di ruolo di I e/o II fascia del settore scientifico di riferimento della tipologia della Scuola"*;
- b) **Indicatore di performance di capacità di ricerca**, che deve necessariamente essere *"pari o superiore a 0,7"*.

Il Rettore, pertanto, ritiene opportuno assicurare, già in questa prima fase, il mantenimento delle Scuole di Specializzazione in situazione di maggior criticità e l'accreditamento di nuove, con l'assegnazione di due posizioni di RTDB per:

- 1) **Malattie dell'apparato respiratorio** (nuova) – SSD MED/10 – Malattie dell'apparato respiratorio (Dipartimento di Medicina);
- 2) **Oftalmologia** – SSD MED/30 – Malattie dell'apparato visivo (Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento).

La proposta complessiva di assegnazione è illustrata nell'**Allegato n. 2**.

Il Rettore, infine, fa presente che il Senato Accademico, nella seduta del 16 febbraio 2021, ha espresso parere favorevole alla assegnazione ai Dipartimenti delle 9 posizioni del secondo Piano Straordinario RTDB 2020 del c.d. borsino del Rettore come illustrata nell'**Allegato n. 2**;

Interviene il Prof. David Bolzonella il quale ritiene ragionevole il metodo adottato per l'allocazione delle nove (9) risorse che fa essenzialmente riferimento al rinforzo dell'offerta didattica.

Sottolinea che l'insieme di questa operazione, oltre alle 71 posizioni di RTDB già allocate, ed al piano straordinario per posizioni di Professore Associato riservate a Ricercatori Universitari con abilitazione scientifica, oggi discusso, porterà riduzione dei costi per incentivazioni e supplenze.

A quel punto, potrà iniziare un periodo senz'altro più sereno per i nostri conti e si potrà ripartire dalla ricerca, che va riportata al centro del progetto di sviluppo dell'Ateneo, e che ci darà la possibilità di allocare risorse per la crescita di aree di ricerca strategiche per il futuro.

Tutto ciò premesso e considerato, il Rettore chiede al Consiglio di Amministrazione di esprimersi in merito alla proposta illustrata in premessa.

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la proposta di deliberazione del Dirigente Responsabile;
- visto il parere del Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza;
- richiamate le delibere del SA del 15 dicembre 2020 e del CdA del 22 dicembre 2020 che hanno approvato la ripartizione delle 54 posizioni;



- viste le delibere dei Consigli dei Dipartimenti illustrate nell'**Allegato n. 1** e i progetti presentati di cui agli Allegati indicati con le lettere dalla A alla M;
- viste le delibere dei Dipartimenti e delle Scuole (**Allegato n. 3**);
- vista la delibera del Senato Accademico del 16 febbraio 2021 che ha espresso parere favorevole alla assegnazione ai Dipartimenti delle 9 posizioni del secondo Piano Straordinario RTDB 2020 del c.d. borsino del Rettore come illustrata nell'**Allegato n. 2**;

nel fare proprie le motivazioni formulate dal Rettore e nel condividere i progetti di sviluppo dei Dipartimenti in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo

delibera

all'unanimità

- di approvare l'assegnazione ai Dipartimenti delle 9 posizioni del secondo Piano Straordinario RTDB 2020 del c.d. borsino del Rettore come illustrata nell'**Allegato n. 2**.



9° Punto OdG:

Attivazione bando RTDB del secondo Piano Straordinario RTDB 2020 nel SSD L-LIN/10 - Letteratura Inglese assegnato al Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere - approvazione

Il Rettore illustra la relazione del Direttore Generale, Dirigente ad interim della Direzione Risorse Umane, e ricorda che gli Organi di Governo dell'Ateneo (SA del 28 gennaio 2021 e CdA del 29 gennaio 2021) hanno assegnato al Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere tre posizioni di RTDB nei seguenti SSD:

- 1) L-LIN/10 - Letteratura Inglese;
- 2) L-LIN/11 - Lingua e Letterature Anglo-Americane;
- 3) L-LIN/12 - Lingua e Traduzione - Lingua Inglese.

Per le posizioni di cui ai punti sub 2) L-LIN/11 - Lingua e Letterature Anglo-Americane e 3) L-LIN/12 - Lingua e Traduzione - Lingua Inglese il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, nelle già citate sedute, hanno altresì approvato l'attivazione delle relative procedure concorsuali; mentre la posizione 1) **L-LIN/10 - Letteratura Inglese è stata sospesa** per consentire ulteriori approfondimenti in merito al potenziale didattico in relazione al personale docente effettivamente in servizio in tale ssd nell'A.A. 2021/2022, atteso che sono agli atti le richieste di congedo di due docenti.

Il Rettore, a seguito delle interlocuzioni conclusesi positivamente tra la Prorettrice, il Direttore Generale e la Direttrice del Dipartimento, Prof.ssa Alessandra Tomaselli, e delle ulteriori integrazioni presentate dalla Direttrice stessa del Dipartimento, di cui all'**Allegato 1**, propone di procedere con l'attivazione del bando di RTDB del secondo Piano Straordinario RTDB 2020 assegnato nel SSD L-LIN/10 - Letteratura Inglese.

Il Rettore, infine, fa presente che il Senato Accademico, nella seduta del 16 febbraio 2021, ha espresso parere favorevole all'attivazione del bando della posizione di RTDB del secondo Piano Straordinario RTDB 2020 assegnata al Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere nel SSD L-LIN/10 - Letteratura Inglese.

Tutto ciò premesso e considerato, il Rettore chiede al Senato Accademico di esprimersi in merito alla proposta illustrata in premessa.

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la proposta di deliberazione del Dirigente Responsabile;
- visto il parere del Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza;
- vista la delibera del Senato Accademico del 28 gennaio 2021;
- vista la delibera Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2021;
- vista la nota integrativa del Direttore del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere, di cui all'Allegato n. 1;
- vista la delibera del Senato Accademico del 16 febbraio 2021 che esprime parere favorevole all'attivazione del bando della posizione di RTDB del secondo Piano Straordinario RTDB 2020 assegnata al Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere nel SSD L-LIN/10 - Letteratura Inglese.

delibera

all'unanimità

- di approvare l'attivazione del bando della posizione di RTDB del secondo Piano Straordinario RTDB 2020 assegnata al Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere nel SSD L-LIN/10 - Letteratura Inglese.



5° punto OdG:

Istituzione del centro “Centro di Negoziazione e Mediazione” Neg2Med e contestuale approvazione del regolamento di funzionamento

Alle ore 9.57 rientra in seduta il Dott. Pizziconi.

Il Rettore illustra la relazione della Dirigente della Direzione Affari Istituzionali e Legali, Dott.ssa Elisa Silvestri, inerente la proposta dei Dipartimenti di Scienze Giuridiche e di Scienze Umane di procedere alla costituzione di un centro interdipartimentale di ricerca, didattica e servizi denominato “Neg2Med Centro di Negoziazione e Mediazione” e alla contestuale approvazione del relativo regolamento di funzionamento.

Il Rettore precisa che l’iniziativa si prefigge di creare una realtà di riferimento a livello nazionale e internazionale nell’ambito della formazione e della ricerca in materia di mediazione, nonché di diffusione della cultura della negoziazione come strumento di prevenzione e gestione dei conflitti sociali.

Il progetto nasce dall’osservazione e dall’analisi delle novità che si sono registrate negli ultimi anni a livello normativo in materia di gestione e risoluzione extragiudiziale delle controversie, in particolare a fronte dell’introduzione nel nostro ordinamento di ipotesi di mediazione obbligatoria (D.Lgs 28/2010 e succ. d.l 50/2017).

La progressiva diffusione di tali strumenti in diversi ambiti (civile, penale, commerciale, concorsuale, familiare, interculturale) ha assunto notevole importanza anche a livello socio-economico, attesa la stretta connessione tra il loro utilizzo, il deflazionamento del carico di lavoro gravante sugli uffici giudiziari e la conseguente riduzione della durata dei procedimenti, con evidenti ricadute positive dal punto di vista economico-competitivo sull’intero sistema Paese.

In tale nuovo scenario, è fortemente avvertita l’esigenza di garantire agli operatori interessati alla negoziazione e alla mediazione (avvocati, commercialisti, psicologi, assistenti sociali, consulenti del lavoro) una formazione altamente specialistica e il necessario aggiornamento professionale, nonché di supportare le attività formative con attività di ricerca di rilevante profilo scientifico.

Il Rettore ricorda che l’Università di Verona svolge un ruolo primario nella formazione di tali nuove figure professionali, avendo previsto già da alcuni anni Master e Corsi di Perfezionamento e aggiornamento in materia di mediazione.

L’Ateneo è inoltre Ente di formazione accreditato dal Ministero della Giustizia ed annovera tra i propri docenti risorse altamente qualificate in tale settore.

Il progetto si inserisce nel quadro normativo e nel rispetto delle disposizioni previste per la costituzione dei centri interdipartimentali di ricerca e di servizi di cui agli artt. 89 e 90 del D.P.R. 382/1980, recepite e disciplinate all’interno del nostro Statuto (artt. 30 e 44), del Regolamento Generale di Ateneo (artt. 17 e 18) e del Regolamento di Ateneo per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

Il Centro intende, in particolare:

- proporre un’offerta didattica multidisciplinare di alto profilo scientifico e culturale, sia per corsi master che per corsi di perfezionamento e di abilitazione alla professione di mediatore in ambito interculturale, familiare, civile, commerciale, penale, sanitario;
- supportare le attività didattiche con attività di ricerca, sia con progetti propri che in collaborazione con enti esterni pubblici e privati, su tematiche strategiche in materia di negoziazione e mediazione;
- creare materiali innovati, pubblicazioni e studi di eccellenza scientifica;
- creare ed utilizzare un software di simulazione per l’insegnamento nonché curare la creazione e l’aggiornamento di un big data base che certifichi la qualità dei servizi resi dal centro e raccolga i risultati della ricerca per la loro utilizzazione anche in campo sociale ed economico;
- offrire un servizio di mediazione tramite la stipula di convenzioni con Organismi di mediazione esterni accreditati.

5° punto OdG

Struttura proponente: Direzione Sistemi Informativi e Tecnologie



Il Rettore informa che il Centro sarà disciplinato da un **Regolamento di funzionamento (Allegato 1)** che lo configura come Centro Interdipartimentale di Ricerca, Didattica e Servizi, con autonomia gestionale ed amministrativa.

Il Rettore, riassume, i principali contenuti del Regolamento:

- **Durata:** la durata del Centro è di quattro anni. Il rinnovo sarà disposto dagli Organi di Ateneo sulla base dei risultati ottenuti.
- **Dipartimenti promotori e afferenze:** il Centro è costituito dai Dipartimenti di Scienze Giuridiche e Scienze Umane. Successivamente, potranno aderire al Centro altri Dipartimenti, singoli docenti dell'Ateneo, nonché enti pubblici o privati, quando risulti evidente il loro interesse nelle finalità del Centro e la disponibilità a fornire un supporto tecnico-scientifico all'attività dello stesso.
- **Organi:**
 - **Direttore:** è responsabile delle decisioni adottate dal Consiglio Direttivo e della gestione organizzativa della struttura del Centro; promuove e coordina le attività istituzionali e propone le linee di sviluppo del Centro; predispone il piano annuale delle attività con il relativo budget e la relazione annuale delle attività svolte e la relativa rendicontazione. Il Direttore è nominato dal Rettore con proprio decreto, su proposta del Consiglio Direttivo, sentito il Senato Accademico, dura in carica per il periodo di durata del Centro e può essere nominato per non più di due mandati consecutivi.
 - **Consiglio Direttivo:** è presieduto dal Direttore del Centro. È composto da un delegato del Rettore e da un numero di docenti non inferiore a due e non superiore a nove in possesso di comprovata esperienza nel campo della negoziazione e mediazione. Sono nominati dal Rettore, sentito il Direttore del Centro. Possono fare parte del Consiglio Direttivo rappresentanti di enti/organizzazioni esterne all'Università che entrano a far parte del Centro sulla base di specifici accordi. Il Consiglio è l'organo di indirizzo del Centro e ha il compito di individuare le tematiche strategiche di ricerca del Centro, approvare il piano annuale delle attività ed il relativo budget e le linee di sviluppo del Centro.
- **Comitato tecnico scientifico:** è composto dal Direttore del Centro, da esperti e studiosi di fama nazionale e internazionale in materia di conciliazione, negoziazione e mediazione nominati dal Consiglio direttivo e da referenti delle università con le quali sono stati stipulati accordi di cooperazione. Il Comitato svolge funzioni di supporto alla progettazione e alla programmazione delle attività scientifiche del Centro, promuovendo le relazioni nazionali ed internazionali ed esprimendo parere sulle richieste di convenzioni esterne e sul piano annuale delle attività. Dura in carica per il medesimo periodo del Consiglio direttivo ed è riconfermabile.
- **Risorse:** il Centro si avvale delle seguenti risorse finanziarie:
 - finanziamenti e contributi di ricerca da parte di enti pubblici e/o privati;
 - fondi derivanti dalle eventuali attività di formazione e mediazione svolte dal Centro;
 - proventi da altre attività in conto terzi;Il Centro inoltre può disporre di:
 - collaboratori esterni, assegnisti di ricerca, borsisti, pagati tramite le risorse finanziarie di cui sopra;
 - eventuale personale dedicato assegnato al Centro;
 - locali e attrezzature in dotazione al Centro.
- **Sede:** Il Centro ha sede presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche. La Segreteria del Dipartimento assicura al Centro il necessario supporto per il funzionamento dei suoi organi, per l'attuazione delle deliberazioni da questi assunte, nonché per le ulteriori attività amministrative.

Il Centro, nel rispetto del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, può stipulare contratti e convenzioni per stringere collaborazioni con enti ed organismi pubblici e privati, per svolgere prestazioni in collaborazione e per conto terzi, nonché per avvalersi di consulenti esterni nazionali e internazionali.



Il Rettore ricorda che le funzioni di controllo e vigilanza inerenti alla contabilità e agli acquisti del Centro sono espletate dalla Direzione Amministrazione e Finanza (DAF), nel rispetto delle norme fissate dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

A tale riguardo precisa che, ai sensi dell'art. 6, comma 5, del Regolamento di funzionamento del Centro, il Direttore del Centro predispone una relazione annuale sulle attività svolte con relativa rendicontazione dei costi e rammenta l'importanza e la necessità che, in tale occasione, sia svolto un monitoraggio circa la coerenza della realizzazione dell'iniziativa con le finalità istituzionali del Centro.

Il Rettore auspica che il Centro possa in futuro modificare la propria architettura istituzionale trasformandosi da centro interdipartimentale a centro di Ateneo sulla base di una valutazione da effettuarsi trascorsi due anni dalla sua costituzione e che tenga conto della coerenza delle attività svolte con la propria mission, dei risultati ottenuti e della sostenibilità finanziaria.

Il Rettore comunica che i Consigli dei Dipartimenti di Scienze Giuridiche e di Scienze Umane, in data 27 gennaio 2021, hanno approvato il progetto di istituzione del Neg2Med proponendo, in fase di prima costituzione, di nominare Direttore del Centro il Prof. Alberto Maria Tedoldi, Associato di Diritto Processuale Civile.

Il Rettore informa che il Senato Accademico, nelle sedute del 28 gennaio e 16 febbraio 2021, ha espresso parere favorevole all'istituzione del Centro e, contestualmente, ne ha approvato il Regolamento di funzionamento, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Si apre la discussione.

La Dott.ssa Motta chiede se sono stati consultati l'Ordine degli avvocati e dei commercialisti, di Verona. La Pro-Rettrice risponde che c'è stato un dialogo, principalmente con l'Ordine degli avvocati.

La Dott.ssa Motta chiede che sia dato atto di questa interlocuzione e che sia allegato alla presente delibera il relativo carteggio.

Viene quindi distribuita ai consiglieri la lettera del Presidente dell'Ordine degli avvocati, prot. n. 624/2021, che si allega alla presente delibera (**allegato 2**).

Il Rettore chiede al Consiglio di esprimersi in merito.

Il Consiglio di Amministrazione

- vista la proposta di deliberazione della Dirigente responsabile;
- udita la relazione del Rettore;
- visti i provvedimenti dei Consigli di Dipartimento di Scienze Umane e di Scienze Giuridiche del 27 gennaio 2021;
- viste le deliberazioni del Senato Accademico del 28 gennaio e 16 febbraio 2021;
- esaminato il testo proposto del Regolamento di funzionamento del Centro;
- vista la lettera del Presidente dell'Ordine degli avvocati di Verona, prot. 624/2021;

delibera

di istituire il Centro interdipartimentale di ricerca, didattica e servizi denominato Neg2Med "Centro di Negoziazione e Mediazione"

esprime parere favorevole

all'approvazione del Regolamento di Funzionamento del Neg2Med "Centro di Negoziazione e Mediazione", nel testo allegato alla presente delibera.

La seduta è tolta alle ore 12.12.



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2021